

2019
2022

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

**Istituto d'Istruzione Superiore
"Don Lorenzo Milani"**

Via Marconi, 41 - Montichiari (BS)



INDICE

INDICE.....	2
1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	5
1.1 Introduzione.....	5
1.2 <i>Mission</i>	6
1.3 <i>Vision</i>	6
1.4 Contesto di riferimento.....	6
1.5 Utenza	7
1.6 Elaborazione del Piano di Miglioramento	8
1.6.1 Priorità, traguardi e obiettivi	8
1.6.2 Punti di forza.....	10
1.6.3 Punti di debolezza	10
1.6.4 Macropriorità.....	11
2. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	12
2.1 Indirizzi di studio.....	12
2.1.1 LICEO SCIENTIFICO.....	13
2.1.2 LICEO SCIENTIFICO Progettuale	15
2.1.3 LICEO LINGUISTICO.....	17
2.1.4 LICEO DELLE SCIENZE UMANE.....	19
2.1.5 LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione economico-sociale.....	21
2.1.6 ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING	23
2.1.7 ISTITUTO TECNICO AFM articolaz. SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	25
2.1.8 PERCORSO DI SECONDO LIVELLO DELL'ISTRUZIONE PER ADULTI	26
2.1.9 ISTITUTO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	30
2.1.10 ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI.....	32
2.2 Struttura operativa.....	34
2.2.1 Funzionigramma.....	34
2.2.2 Tempo scuola	35
2.2.3 Attività e servizi.....	35
2.2.4 Contratti formativi	35
2.2.5 Organizzazione dei Consigli di Classe	36
2.3 Organico dell'autonomia.....	37

2.3.1	Criteri di assegnazione delle cattedre.....	38
2.3.2	Criteri di formazione delle classi.....	39
2.4	Rapporti scuola-famiglia-studenti.....	39
2.4.1	Il Patto Educativo di Corresponsabilità.....	39
2.4.2	Comunicazioni scuola-famiglia.....	44
2.5	Continuità e orientamento.....	45
2.6	Piano Nazionale per la Scuola Digitale.....	46
2.6.1	Piano Triennale Digitale.....	46
2.6.2	Animatore Digitale.....	47
2.7	Sicurezza	47
3.	DIDATTICA	50
3.1	Didattiche per Ambienti di Apprendimento.....	50
3.1.1	I principi-chiave.....	50
3.1.2	L'utilizzo degli spazi	51
3.1.3	Strategie didattiche.....	53
3.2	Dipartimenti Disciplinari e di Ricerca.....	53
3.3	Verifica e valutazione	54
3.3.1	Definizioni e principi di riferimento	54
3.3.2	Modalità di valutazione	55
3.3.3	Valutazione della condotta	57
3.3.4	Valutazione verifiche sommative e formative.....	59
3.3.5	Prove per classi parallele	60
3.4	Attività di recupero e potenziamento.....	60
3.4.1	Recupero durante l'anno scolastico	60
3.4.2	Recupero per alunni con giudizio sospeso	61
3.4.3	Potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze	61
3.4.4	Recupero in orario extracurricolare	61
3.4.5	Verifica dell'efficacia delle attività di recupero	61
3.5	Scrutini finali.....	62
3.5.1	Criteri di validità dell'anno scolastico.....	62
3.5.2	Attribuzione del credito scolastico.....	63
3.5.3	Deliberazione di sospensione del giudizio	67
3.5.4	Non ammissione alla classe successiva o agli esami conclusivi	67
3.5.5	Comunicazione degli esiti degli scrutini finali	68
3.5.6	Criteri di ammissione all'Esame di Stato	69

4.	FORMAZIONE DOCENTI	70
4.1	Finalità e obiettivi del Piano di Formazione	70
4.2	Iniziative comprese nel Piano di Formazione	71
4.3	Efficacia e ricaduta nell'attività curricolare	72
5.	AREA INTERVENTO STUDENTI	73
5.1	Alunni con Bisogni Educativi Speciali	74
5.1.1	Strumenti di intervento	74
5.1.2	Studenti diversamente abili	74
5.1.3	Disturbi Specifici di Apprendimento.....	75
5.1.4	Disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio.....	75
5.1.5	Piano Annuale per l'Inclusione.....	76
5.2	Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva	76
5.3	Alternanza Scuola-Lavoro	78
5.3.1	Quadro normativo.....	78
5.3.2	Obiettivi dell'alternanza.....	79
5.3.3	Modalità di attuazione dell'alternanza	79
5.3.4	Valutazione e monitoraggio	80
5.4	Educazione alla salute	80
5.5	Aiuto tra pari.....	81
5.5.1	<i>Peer tutoring "Impariamo insieme"</i>	81
5.5.2	<i>Peer education</i>	82
5.6	Sportello d'ascolto	82
5.7	Area linguistica.....	83
5.7.1	Certificazioni linguistiche	83
5.7.2	Apprendimento linguistico integrato CLIL	84
5.7.3	Stage linguistici	84
5.7.4	Scambi con l'estero	85
5.7.5	Anno all'estero	86
5.8	Certificazioni informatiche	87
5.9	Cultura umanistica e creatività.....	88
5.9.1	"Don Milani Show"	88
5.9.2	Giornalino studentesco	88
6.	ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE	90
7.	ALLEGATI	91

1. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

1.1 Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Milani" di Montichiari è previsto dalla L. 107/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo, il PTOF ha ricevuto il parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta del 15/06/2018 ed è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 13/09/2018 .

Dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge e in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato ed è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il PTOF è la carta d'identità con cui la scuola si definisce nei confronti delle famiglie, degli studenti e della realtà locale e costituisce la base degli impegni reciproci da assumere per realizzare la *mission* della scuola.

È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, nel quale sono esplicitate la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Tale documento nasce dalla ricerca delle migliori condizioni di lavoro, in un ambiente educativo e accogliente, per una formazione efficace ed efficiente, attenta alle differenze.

Il PTOF rappresenta il patto educativo che si instaura tra l'Istituto e le famiglie. Pertanto richiede una condivisione e un rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative di cui la scuola si è dotata. All'interno del PTOF vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, le sue scelte educative e organizzative, l'ispirazione culturale e pedagogica e gli interventi di formazione che lo caratterizzano.

Aggiornato ogni tre anni, il Piano è elaborato sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dalle rappresentanze interne (docenti, genitori, studenti) ed esterne (associazioni, enti ecc.).

1.2 Mission

La comunità scolastica del "Don Milani" fonda il suo progetto e la sua azione educativa su processi di apprendimento e di istruzione innovativi, che racchiudono in sé specifici traguardi in linea con le competenze di cittadinanza europea, all'insegna dell'inclusione, della riduzione della dispersione scolastica, dell'ottimizzazione dei risultati in uscita.

1.3 Vision

La *vision* dell'Istituto si può sintetizzare nello slogan: "Don Milani: tradizione, passione, innovazione".

1.4 Contesto di riferimento

La nostra scuola riunisce tre istituti diversi per specificità, offerta formativa e tradizione: l'Istituto tecnico commerciale (AFM/SIA), l'Istituto professionale (MAT/PSC) e il Liceo (Scientifico, Linguistico, Scienze umane, Scienze Umane ad indirizzo economico-sociale).

L'ampliamento dell'offerta formativa è stato possibile grazie all'impegno profuso nel tempo dai dirigenti scolastici e dal personale, grazie ai quali l'Istituto è diventato un polo scolastico tra i più grandi della provincia di Brescia.

Il bacino d'utenza ha la sua centralità nel Comune di Montichiari. Si sviluppa in un ambito molto ampio, che comprende la zona della Bassa Bresciana Orientale e Centrale, del Basso Garda e dell'Alto Mantovano. Interessa circa 100.000 abitanti.

Per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa, le iniziative sono coordinate con l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST) di Brescia e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Lombardia e con gli Enti Locali.

L'Istituto collabora con aziende, banche, studi professionali, la rete di scuole del Distretto locale, le amministrazioni comunali di Montichiari e del bacino d'utenza, l'ATS, il SERT, le associazioni sportive, la Biblioteca Civica di Montichiari, il Cinema Teatro Gloria, i Centri di Aggregazione Giovanile operanti sul territorio, il Centro Fiera del Garda, il Centro Territoriale Permanente di Calcinato, i Centri di Formazione Professionale presenti in zona e con numerose agenzie culturali.

I comuni del bacino, a vocazione storicamente agricola, hanno avuto negli ultimi decenni un accelerato processo d'industrializzazione, che ha dato origine a moltissime aziende attive nei diversi settori produttivi. Il tenore di vita è medio-alto, sebbene abbia risentito della forte crisi economica degli ultimi anni.

Dati indicativi sono l'alto flusso migratorio e la scarsa evasione dell'obbligo scolastico.

Si mantiene la necessità di avere a disposizione tecnici qualificati e specializzati, che dimostrino competenze a livello informatico, nell'uso delle lingue straniere, nelle professionalità elettrica, meccanica ed elettronica.

Sul territorio comunale sono presenti numerose strutture che hanno favorito la nascita di società sportive, sorte in seguito ad una diffusa sensibilità della popolazione nei confronti della cultura sportiva.

1.5 Utenza

L'Istituto raccoglie oltre 1700 alunni di età tra i 14 e i 20 anni nei diversi corsi diurni, mentre al corso serale si iscrivono studenti di età più elevata.

La popolazione scolastica è prevalentemente di nazionalità italiana, con il 15% circa di studenti con cittadinanza non italiana, molti dei quali però sono nati nel nostro paese.

Sono presenti numerosi studenti con disabilità, alcuni dei quali di nazionalità non italiana.

1.6 Elaborazione del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è elaborato a seguito dell'autovalutazione (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 L. 107/2015, oltre che DPR 80/2013), contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale "Scuola In Chiaro" del MIUR.

In particolare, si rimanda al RAV per un'analisi più accurata del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

1.6.1 Priorità, traguardi e obiettivi

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. diminuzione del tasso di insuccesso scolastico dell'Istituto nel primo biennio;
2. migliorare i risultati a distanza aumentando le immatricolazioni universitarie.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- diminuzione del tasso di insuccesso scolastico nel primo biennio;
 - 1) gli iscritti al terzo anno saranno nel range 85-90% degli studenti iscritti al primo anno;
 - 2) le prove standardizzate dovranno allinearsi entro il range del +/-5% con le valutazioni delle prove standardizzate nazionali;
- miglioramento dei risultati a distanza aumentando le immatricolazioni universitarie;
 - 3) aumento delle immatricolazioni universitarie orientativamente in un range del 30-40%.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) individuazione di traguardi intermedi e finali condivisi fissati ai livelli di partenza;
- 2) predisposizione di prove standardizzate comuni di valutazione in ingresso intermedie e finali per ogni anno;
- 3) progettazione di moduli di recupero a partire dalle analisi degli esiti delle prove intermedie;
- 4) programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum del biennio;
- 5) progettazione di attività finalizzate a potenziare le eccellenze;
- 6) condivisione attiva e pratica del Regolamento d'Istituto;
- 7) realizzazione di interventi finalizzati a una didattica partecipativa nelle classi;
- 8) progettazione di interventi sugli edifici scolastici e di potenziamento delle strumentazioni digitali;
- 9) potenziamento specifico dell'attività didattica inclusiva per allievi con DSA e con BES;
- 10) potenziamento di attività di orientamento e riorientamento nei vari indirizzi attraverso specifica funzione strumentale;
- 11) individuazione di criteri specifici e azioni in ingresso al primo anno per la scelta ottimale dell'indirizzo;
- 12) selezione e consolidamento delle attività che caratterizzano i vari indirizzi scolastici attualmente esistenti;
- 13) ottimizzazione dei processi organizzativi;
- 14) progettazione di un curriculum integrato da attività spendibili nell'università e/o nel mondo del lavoro (Alternanza Scuola-Lavoro e certificazioni);
- 15) potenziamento della formazione costante e continua sulla didattica e su modalità innovative per i docenti curricolari e di sostegno;
- 16) potenziamento delle competenze nell'utilizzo degli strumenti digitali collegate a didattiche innovative;

- 17) potenziamento per tutto il personale scolastico delle competenze tecniche e professionali strumentali ad un'attività didattica aggiornata alle esigenze reali;
- 18) introduzione di visite a realtà produttive già nel primo biennio finalizzate alla conoscenza del territorio;
- 19) promuovere i contatti con le famiglie con una continua attività di comunicazione verso di loro e inviti ad eventi organizzati dall'istituto;
- 20) potenziare l'attività del Comitato Tecnico-Scientifico per progettare attività in base a richieste dell'università e del mondo del lavoro;
- 21) progettare la collaborazione di enti e aziende del territorio per l'Alternanza Scuola-Lavoro.

1.6.2 Punti di forza

Una forte dimensione di orgoglio identitario accomuna tutti i membri della comunità scolastica, accompagnato da un evidente sforzo di rappresentazione esterna e di organizzazione interna unitaria: pur permanendo la distinzione, in qualche caso netta, tra le diverse scuole dell'Istituto - e delle rispettive culture pedagogiche - traspare comunque l'impegno a superare i confini tradizionali anche attraverso l'adozione diffusa di soluzioni organizzative ad hoc (es. cattedre articolate su diversi indirizzi, pieno ed efficace utilizzo dell'organico di potenziamento per valorizzare le specifiche competenze professionali e le funzioni organizzative ecc.). La qualità complessiva e omogenea degli esiti delle prove standardizzate, segnale - oltre che della sostanziale efficacia dell'impianto didattico ordinario - anche di una qualità media dell'utenza, è comune a tutti gli indirizzi pur con le proprie specificità.

1.6.3 Punti di debolezza

La presenza del Professionale pone diverse criticità, in parte comuni alle scuole della stessa tipologia (provenienza sociale e competenze scolastiche pregresse dell'utenza, minore stabilità del corpo docente ecc.), in parte specifiche della scuola (struttura parzialmente inadeguata con aule piccole e assenza di palestra, separazione fisica del plesso dal corpo principale della scuola,

conseguente senso di separazione da parte degli studenti, problematiche di tipo comportamentale ecc.). L'Istituto ha investito molto nell'innovazione delle pratiche didattiche ordinarie, attraverso la definizione e adozione di nuovi strumenti di progettazione e valutazione. Il processo, complesso e articolato, ha già prodotto esiti concreti e formalizzati (definizione di un curriculum verticale per tutte le discipline, avvio di una progettazione didattica per ambiti disciplinari, adozione di comuni criteri di valutazione, avvio della sperimentazione di UdA e di EAS). Permane una debolezza nell'area dell'orientamento, non tanto sotto il profilo degli esiti attesi (aumento del numero delle immatricolazioni, peraltro già elevato se riferito ai soli indirizzi liceali), quanto della qualità e dell'efficacia dei processi, in gran parte concentrati sulle classi terminali e su iniziative di carattere informativo: va rilanciata la dimensione formativa dell'orientamento, inteso come sviluppo delle competenze metacognitive, autovalutative e critiche.

1.6.4 Macropriorità

In conseguenza di quanto sopra riportato, l'Istituto ha deciso di integrare le priorità, i traguardi e gli obiettivi del RAV focalizzandosi sulle seguenti macropriorità:

- la diminuzione del tasso di insuccesso scolastico nel primo biennio;
- migliorare i risultati a distanza aumentando le immatricolazioni universitarie.

2. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

2.1 Indirizzi di studio

L'Istituto è organizzato nei seguenti indirizzi:

LICEI

- Liceo Scientifico
- Liceo Scientifico con Progetto Sport-Cinema-Ambiente
- Liceo Linguistico
- Liceo delle Scienze Umane
- Liceo delle Scienze Umane opzione economico-sociale

ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO

- Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing
- Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing, articolazione Sistemi Informativi Aziendali

ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

- Istituto Professionale Manutenzione e Assistenza Tecnica

ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI

- Istituto Professionale Servizi Commerciali

PERCORSO DI SECONDO LIVELLO DELL'ISTRUZIONE PER ADULTI

- Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing (Serale)
- Istituto Professionale Manutenzione e Assistenza Tecnica (Serale)

2.1.1 LICEO SCIENTIFICO

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- Formazione culturale equilibrata nei versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico.
- Approfondimento dei metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali, sapendo cogliere il nesso con quelli propri dell'indagine di tipo umanistico.
- Comprensione delle strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi tipici della matematica, allo scopo di risolvere problemi di varia natura.
- Acquisizione di una conoscenza sicura delle scienze fisiche e naturali, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio.
- Acquisizione di un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di affrontare qualsiasi tipo di percorso universitario.

DOPO IL LICEO

- Accesso a qualsiasi corso universitario, sia in ambito scientifico e medico, sia in ambito letterario e linguistico, grazie ad una buona preparazione e formazione generale di base.
- Possibilità di inserimento qualificato nel mondo del lavoro presso qualsiasi ente pubblico o privato.

È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica (CLIL) compresa nell'area degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o in quella degli insegnamenti attivabili dalla scuola.

LICEO SCIENTIFICO					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

* Con Informatica nel primo biennio.

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

2.1.2 LICEO SCIENTIFICO Progettuale

(Sport-Cinema-Ambiente)

IL PROGETTO

Questo Liceo Scientifico si presenta come una scuola totale e moderna, che cerca di legare insieme e aggiornare all'epoca in cui viviamo lo studio delle materie scientifiche e la tradizione umanistica, la formazione della mente e quella del corpo, l'astratto e il concreto, il pensiero e l'azione.

Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali, offrendo però allo stesso tempo l'apertura verso il mondo, che lo studio della letteratura e delle lingue garantiscono.

ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto promuove l'innovazione didattica, sia all'interno delle materie tradizionali, sia all'esterno di esse. Ricerca quindi il maggior coinvolgimento possibile degli studenti nel lavoro in classe, propone loro nuove possibilità di esprimersi fuori dalla classe e li aiuta a vedere meglio dentro se stessi, a migliorare i loro rapporti con gli altri e a guardare con occhio più critico la realtà.

Son previste attività motorie e sportive, giornate mensili dedicate allo studio del linguaggio cinematografico e a quello delle scienze ambientali, incontri con esperti e protagonisti del mondo dello sport, del cinema, dell'arte e dell'ecologia.

DOPO IL LICEO

Attraverso stimoli molteplici e vari, il Liceo Scientifico progetto Sport, Cinema, Ambiente aiuta gli studenti a conoscere se stessi in vista della propria realizzazione nella vita.

È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica (CLIL) compresa nell'area degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o in quella degli insegnamenti, attivabili dalla scuola.

LICEO SCIENTIFICO (SPORT-CINEMA-AMBIENTE)					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	3	3	2	2	2
Progetto ***					
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	28	28	30	30	30

* Con Informatica nel primo biennio.

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

*** Circa 10/15% del monte orario complessivo

2.1.3 LICEO LINGUISTICO

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- Padronanza, nei diversi ambiti comunicativi, di tre lingue straniere moderne.
- Studio delle civiltà e delle culture straniere come strumento di efficace comprensione della realtà e di dialogo con gli altri popoli, attraverso la pratica laboratoriale, attività curriculari con conversatori madrelingua, stage linguistici, soggiorni e scambi culturali all'estero.
- Studio delle discipline non linguistiche attraverso la metodologia CLIL.
- Acquisizione di un metodo di studio utilizzabile in tutti gli ambiti della formazione universitaria.

DOPO IL LICEO

- Accesso a qualsiasi corso universitario (non solo nell'ambito delle facoltà linguistiche e letterarie).
- Inserimento qualificato nel mondo del lavoro presso qualsiasi ente pubblico o privato che operi principalmente nel settore della comunicazione e dei rapporti con l'estero e nel terziario avanzato.

È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica (CLIL) compresa nell'area degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o in quella degli insegnamenti attivabili dalla scuola.

Insegnamenti opzionali (quota dell'autonomia)

Un'ora aggiuntiva di Matematica nelle classi prime e seconde può essere attivata secondo disponibilità della dotazione dell'organico d'istituto e su accettazione delle famiglie.

L'ora di insegnamento di conversazione è scorporata rispetto alla compresenza dell'insegnante di lingua. Lo scorporo riguarda solo la seconda e la terza lingua straniera nel biennio obbligatorio.

LICEO LINGUISTICO					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
Lingua e cultura straniera (1 inglese)	4*	4*	3*	3*	3*
Lingua e cultura straniera (2 spagnolo)	3	3	4*	4*	4*
Conversazione lingua straniera (2 spagnolo)	1	1			
Lingua e cultura straniera (3 tedesco(cinese/russo))	3	3	4*	4*	4*
Conversazione lingua straniera (3 Tedesco/cinese/russo)	1	1			
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			2	2	2
Matematica* *	3	3	2	2	2
Matematica potenziamento (opzionale)	1	1			
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	30	30	30	30	30

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente madrelingua.

** Con Informatica nel primo biennio.

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

2.1.4 LICEO DELLE SCIENZE UMANE

OBIETTIVI DEL PERCORSO

- Acquisire conoscenze riguardo i principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica. Saper identificare i modelli di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali e i rapporti che ne scaturiscono sul piano civile e pedagogico.
- Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere le diverse realtà socio-educative e conoscere i luoghi e le pratiche dell'educazione formale e non formale, i servizi alla persona, al mondo del lavoro e ai fenomeni interculturali.
- Comprendere i processi formativi mediante esperienze pratiche di tirocinio.
- Utilizzare in modo consapevole e critico le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.
- Garantire una professionalità di base per lo svolgimento di attività rivolte al sociale.

DOPO IL LICEO

- Accesso a qualsiasi facoltà universitaria.
- Possibilità di inserimento qualificato nel mondo del lavoro in ambito socio-educativo e assistenziale.

È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica (CLIL) compresa nell'area degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o in quella degli insegnamenti attivabili dalla scuola.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane*	4	4	5	5	5
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Diritto e Economia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

*Classi 1^e e 2^e: Pedagogia e psicologia; Classi 3^e e 4^e: Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia; Classe 5^a: Antropologia, Pedagogia e Sociologia. ** Con Informatica al primo biennio. *** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

2.1.5 LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione economico-sociale

OBIETTIVI DEL PERCORSO

È il Liceo:

- della relazione perché studia relazioni fra metodi scientifici, sistemi, teorie, analisi, oggetti;
- della complessità dei fenomeni sociali, economici, psicologici, individuali, collettivi;
- dell'interdipendenza dei saperi;
- della contemporaneità, con l'analisi delle problematiche del mondo contemporaneo utilizzando le forme della comunicazione contemporanea;
- dell'abitare la globalizzazione mediante lo studio di due lingue straniere per cinque anni, dell'economia e del diritto.

DOPO IL LICEO

- Accesso a qualunque facoltà universitaria, con sbocchi specifici in: Scienze Economiche e Giuridiche, Scienze Sociali e Psicologiche, Storia e Filosofia, Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, Lettere, Scienze della Comunicazione e Formazione, Professioni Sanitarie.
- Possibilità di inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

È previsto l'insegnamento in lingua straniera di una materia non linguistica (CLIL) compresa nell'area degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o in quella degli insegnamenti attivabili dalla scuola.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE (OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE)					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera (spagnolo)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Diritto e Economia Politica	3	3	3	3	3
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

* Classe 1[^]: Psicologia; Classe 2[^] Psicologia e Metodologia della ricerca; Classe 3[^] e 4[^]: Antropologia, Metodologia della Ricerca e Sociologia; Classe 5[^]: Metodologia della ricerca e Sociologia.

** Con Informatica al primo biennio.

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

2.1.6 ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

OBIETTIVI DEL PERCORSO

Il diplomato nei corsi tecnici di Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM) e Sistemi Informativi Aziendali (SIA):

- possiede le competenze tecniche, informatiche e digitali per operare nel sistema commerciale e produttivo delle imprese;
- conosce le tipiche funzioni aziendali quali amministrazione, pianificazione e finanza;
- sa interpretare le tendenze del mercato per connetterle al sistema azienda nella sua complessità.

DOPO LA SCUOLA

Il diplomato in AFM e SIA:

- conosce due lingue straniere (inglese e francese);
- può iscriversi a tutti i corsi universitari, grazie a una formazione che integra saperi umanistici, scientifici e tecnologici;
- può lavorare presso aziende, studi di consulenza contabile, enti pubblici e abilitarsi alla professione di Ragioniere Commercialista.

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria (francese)	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	32	32	32	32	32

2.1.7 ISTITUTO TECNICO AFM articolaz. SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Per chi volesse scegliere questa articolazione dal terzo anno il quadro orario evidenziato è così sostituito:

Articolazione SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI (SIA)					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Informatica			4	5	5
Seconda lingua comunitaria (francese)			3		
Economia aziendale			4	7	7
Diritto			3	3	2

2.1.8 PERCORSO DI SECONDO LIVELLO DELL'ISTRUZIONE PER ADULTI

Il percorso di secondo livello dell'istruzione per adulti (corso serale) conduce al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

In Istituto sono attivi due corsi serali:

- AFM (amministrazione, finanza e marketing);
- MAT (manutenzione e assistenza tecnica).

Il corso serale prevede un sistema formativo flessibile che risponde ai bisogni di utenze particolari, come anche di coloro che intendono rientrare nel sistema scolastico pur essendo già impegnati in attività lavorative oppure di chi giunge in Italia da paesi extra europei per motivi di lavoro o socio familiari e desidera avviare o rivalutare la propria formazione scolastica.

Il corso serale permette di:

- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono ripensare la propria identità professionale con titoli specifici per la carriera;
- inserire in un contesto di formazione i giovani stranieri giunti in Italia per migliorare il proprio futuro familiare e lavorativo;
- reinserire in un contesto scolastico quanti ne sono usciti in seguito a ripetenze plurime.

Possono iscriversi tutti i maggiorenni e, in particolare, lavoratori stabilmente o temporaneamente occupati, coloro che sono in attesa di lavoro, i disoccupati, le casalinghe.

Il corso serale è suddiviso in monoennio (durata 1 anno), primo biennio (durata 2 anni) e ultimo anno (durata 1 anno).

Al termine dell'ultimo anno si sostiene l'Esame di Stato e quindi si acquisisce il diploma.

Per tutti gli iscritti sono previste la valutazione dei crediti formativi già acquisiti e la possibilità di riduzione del percorso di studi.

È sempre possibile, all'inizio dell'anno scolastico, iscriversi alle classi successive producendo certificati di altre scuole, anche non statali e di altra tipologia, che attestino la promozione.

Sono spendibili anche i titoli rilasciati al termine di corsi professionali organizzati da enti locali.

Il corso prevede la valorizzazione dell'attività lavorativa o di studi personali coerenti con l'indirizzo della scuola: in base all'attività che svolgono o che hanno svolto nel recente passato, gli studenti possono chiedere di essere esonerati, previo accertamento da parte dei docenti, dalla frequenza di materie nelle quali tengono di possedere le conoscenze, le competenze e le abilità richieste dai programmi. Tale esonero non li solleva, comunque, dall'obbligo degli accertamenti (interrogazioni e compiti) in tali discipline.

La frequenza è obbligatoria, a meno di impegni lavorativi debitamente documentati oppure per gravi impegni familiari.

Valutazione periodica e finale

Per valutazione periodica si intende quella effettuata al termine di ciascun periodo didattico (due o tre) in cui è suddiviso l'anno scolastico.

Per valutazione finale si intende quella effettuata al termine di ciascun periodo in cui sono suddivisi i percorsi di II livello dell'istruzione degli adulti

La valutazione è definita sulla base del Patto Formativo Individuale con cui è formalizzato il percorso di studio di ciascuno adulto. Il Patto è elaborato da un'apposita commissione, composta dai docenti e, per gli adulti stranieri, eventualmente integrate da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi.

Il Patto contiene i seguenti elementi minimi:

1. dati anagrafici dell'adulto;
2. periodo didattico del percorso al quale è iscritto;
3. elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione;
4. monte-ore complessivo del Piano di Studio Personalizzato;
5. quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote;

6. Piano delle Unità di Apprendimento relative alle competenze da acquisire ad esito del Piano di Studio Personalizzato, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;
7. indicazione della durata della fruizione del Piano di Studio Personalizzato (uno o due anni scolastici);
8. firma della Commissione, del Dirigente Scolastico e dell'adulto;
9. data e numero di registrazione.

Sono ammessi al periodo didattico successivo gli adulti, iscritti e regolarmente frequentanti che in sede di scrutinio finale conseguano un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, comprese quelle per le quali è stato disposto l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili a seguito della procedura di riconoscimento dei crediti.

NB: La misura massima dei crediti riconoscibili non può di norma essere superiore al 50% del monte-ore complessivo del periodo didattico frequentato. Agli adulti ammessi al periodo successivo è rilasciata un'apposita certificazione delle competenze acquisite.

Valutazione intermedia

Nel caso di adulti che abbiano richiesto di frequentare il primo e secondo periodo didattico in due anni, la valutazione intermedia è quella effettuata al termine del primo anno dei suddetti periodi.

La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative discipline, così come definite nel Patto Formativo Individuale.

L'accertamento di un livello insufficiente di acquisizione di tali competenze non comporta la ripetizione dell'anno. Infatti l'adulto è comunque ammesso al secondo anno. In questo caso il Consiglio di Classe gli comunica le carenze individuate ai fini della revisione del Patto Formativo Individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento.

Ammissione all'Esame di Stato conclusivo

Sono ammessi all'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo gli alunni che nello scrutinio finale conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, ivi comprese quelle per le quali è stato disposto, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce il credito scolastico, calcolato sommando il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del secondo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati moltiplicato per due più il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del terzo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati.

Regolarità della frequenza

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo al terzo periodo didattico, per procedere alla valutazione finale e intermedia di ciascun adulto, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario del percorso di studio personalizzato definito nel Patto Formativo Individuale.

Il monte-ore del percorso di studio personalizzato è pari a quello complessivo del periodo didattico, sottratte la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (non più del 10% del monte-ore) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti.

Le eventuali, motivate deroghe, in casi eccezionali, sono deliberate dal Collegio Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

2.1.9 ISTITUTO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

OBIETTIVI DEL PERCORSO

Il diplomato di istruzione professionale in Manutenzione e Assistenza Tecnica per le industrie meccaniche, elettrotecniche ed elettroniche:

- possiede le competenze tecniche per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, di riparazione e collaudo;
- conosce le caratteristiche e le esigenze delle filiere produttive del territorio, grazie ai significativi stage aziendali svolti in Alternanza Scuola-Lavoro;
- è preparato sia in meccanica sia in elettronica, grazie al potenziamento dell'area professionale specifica dell'indirizzo.

DOPO LA SCUOLA

Al termine del corso, il diplomato in Manutenzione e Assistenza Tecnica può:

- iscriversi all'Università;
- lavorare in qualsiasi azienda del settore.

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
di cui in compresenza	2*				
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
di cui in compresenza	2*				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Geografia generale ed economica***	1				
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3**	3**	4**	3**	3**
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5	5	3
Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni			5	4	3
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione			3	5	8
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	33	32	32	32	32

* Insegnamento svolto congiuntamente dal docente teorico e tecnico-pratico.

** Insegnamento affidato al solo docente tecnico-pratico.

*** Introdotta dalla L. 128/2013

2.1.10 ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI

OBIETTIVI DEL PERCORSO

Il diplomato in servizi professionali commerciali:

- collabora con le aziende gestendo amministrazione contabilità e marketing;
- promuove le vendite dei prodotti, attraverso tecniche di comunicazione pubblicitaria, valutando le esigenze del territorio;
- comunica in due lingue straniere (inglese e francese), con una corretta terminologia del settore;
- ha un profilo dinamico e sa adattarsi al mondo del lavoro in continuo cambiamento;
- presenta una formazione concreta derivata da una ricca esperienza laboratoriale.

DOPO LA SCUOLA

Al termine del corso il diplomato in servizi professionali commerciali può:

- iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria;
- lavorare nelle aziende del settore.

SERVIZI COMMERCIALI					
ORARIO SETTIMANALE	I BIENNIO		II BIENNIO		
Attività e insegnamenti	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Informatica e laboratorio	2	2			
Tecniche professionali dei Servizi commerciali	5	5	8	8	8
di cui in presenza	4*		4*		2*
Seconda lingua straniera (francese)	3	3	3	3	3
Diritto/Economia			4	4	4
Tecniche di comunicazione			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Geografia generale ed economica***	1				
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	33	32	32	32	32

* Insegnamento svolto congiuntamente dal docente teorico e tecnico-pratico.

** Introdotta dalla L. 128/2013

2.2 Struttura operativa

2.2.1 Funzionigramma

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF l'Istituto è dotato della seguente organizzazione.

Plessi

L'Istituto è composto da tre Plessi: Plesso Centrale, Plesso Boselli, Plesso MAT.

Sono individuati ogni anno quattro responsabili di plesso:

- Sede Diurno;
- Sede Serale;
- Plesso Boselli diurno;
- Plesso MAT diurno.

Staff di Dirigenza

Nell'ambito dell'attività didattica svolge attività di indirizzo, coordinamento e istruttoria; studia le opportune strategie e predispone il materiale necessario all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa scolastica.

Lo staff dirigenziale svolge funzioni di supporto all'attività degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e dei singoli docenti. Propone inoltre attività di controllo volte a valutare l'efficienza e l'efficacia complessiva del servizio scolastico.

Funzioni Strumentali

I docenti incaricati di Funzione Strumentale si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.

Essi vengono designati con delibera del Collegio Docenti in coerenza con il PTOF in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del PTOF e il suo arricchimento, anche in relazione con enti e istituzioni esterne. Le aree individuate sono le seguenti:

- PTOF;
- Inclusione;

- Area Attività Integrative al PTOF;
- Area Orientamento;
- Area Coordinamento prove comuni;
- Formazione personale;
- Viaggi;
- Innovazione didattica e DADA.

Altre figure rilevanti

Responsabili della qualità

Responsabili Alternanza Scuola Lavoro

2.2.2 Tempo scuola

L'organizzazione scolastica suddivide il tempo scuola in:

- 8:00 – 14:00 lezione corsi diurni
- 18:20 – 23:20 lezione corsi serali

2.2.3 Attività e servizi

Orari uffici amministrativi:

- apertura al pubblico (Sportello Alunni e Genitori)

10:00 – 12:00 dal lunedì al sabato

- apertura Sportello Docenti e Segreteria Dirigente Scolastica

10:00 - 12:30 tutti i giorni

2.2.4 Contratti formativi

L'Istituto prevede due contratti formativi:

1. Scheda della classe: è un documento pubblico, a disposizione delle famiglie e degli studenti, mediante il quale ogni Consiglio di Classe esplicita la propria composizione e i ruoli attribuiti ai vari insegnanti, le modalità e i tempi dei rapporti fra la scuola e le famiglie, la situazione di partenza della classe, le competenze perseguite, i progetti e le eventuali uscite didattiche, i viaggi d'istruzione, modalità di verifica e valutazione, le attività di recupero. Le proposte, raccolte anche con il coinvolgimento degli allievi e dei genitori, sono sintetizzate a cura del Tutor di classe in una scheda di programmazione, da spedire in forma digitale entro fine ottobre.

2. Contratto formativo docente: è un documento nel quale ogni insegnante espone il proprio piano di lavoro, specificando obiettivi, contenuti, metodi, modalità di verifica e di valutazione. Redatta in forma digitale, relativa scheda va spedita al Tutor di classe, che la allega alla programmazione di classe.

2.2.5 Organizzazione dei Consigli di Classe

È istituita per ogni Consiglio di Classe la figura del Tutor che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- presiedere e coordinare il Consiglio di Classe, nonché gestire i verbali dei Consigli di Classe e degli scrutini;
- redigere la scheda di classe, definita collegialmente da tutti i docenti;
- raccogliere in formato digitale i contratti formativi di tutti i docenti e inviarli in chat alla vicepresidenza e alla classe, insieme alla scheda della scheda della classe;
- verificare periodicamente la frequenza degli allievi e segnalare telefonicamente alle famiglie eventuali anomalie;
- in caso di mancato contatto telefonico, provvedere a segnalarle nella sezione comunicazioni del registro elettronico, qualora si tratti di alunno con obbligo scolastico segnalare alla dirigenza;
- convocare eventuali Consigli di Classe straordinari;
- coordinare le attività integrative ed extracurricolari, raccogliere le delibere e, ove siano necessarie, le autorizzazioni delle famiglie;
- registrare, mediante verbale di inizio e fine anno scolastico, lo stato di conservazione dell'aula e delle attrezzature in essa comprese;
- presentare il profilo generale della classe e indicare eventuali problematiche inerenti al gruppo di classe;
- descrivere difficoltà particolari di singoli alunni e attivare strategie idonee a colmare carenze culturali;
- amministrare le sanzioni disciplinari deliberate dal Consiglio di Classe;

- gestire le problematiche riguardanti le relazioni tra gli studenti facendo opera di intermediazione per migliorare la comunicazione e affrontare situazioni di contrasto tra studenti, famiglie e docenti della classe, attivando in caso di necessita colloqui su appuntamento;
- verificare che i colleghi del Consiglio di Classe abbiano inserito i debiti formativi degli studenti nel registro;
- incontrare le famiglie degli studenti non ammessi alla classe successiva o con giudizio sospeso a fine anno.

In caso di assenza del Tutor, le funzioni a lui attribuire sono svolte dal docente presente che insegna per il maggior numero di ore.

2.3 Organico dell'autonomia

Dall'anno scolastico 2015-2016 le scuole sono state dotate di un potenziamento dell'organico, ai sensi del comma 85 della L. 107/2015. L'Istituto ha avuto 16 cattedre assegnate dall'USR (come da tabella):

Classe di concorso	A.S. 2015-2016	A.S. 2016-2017	A.S. 2017-2018
AO17 (Disegno e storia dell'arte)	1	2	1
A018 (Pedagogia)	2	1	1
A019 (Filosofia)	1	2	2
AB24 (Inglese)	3	2	2
AD24 (Tedesco)	1	1	1
BD24 (Conv. Tedesco)	1	1	1
A026 (Matematica)	1		
A027 (Matematica e fisica)	1	1	1
A045 (Economia aziendale)	1	2	1
A046 (Diritto)	2	2	2
A047 (Matematica finanziaria)	1	2	2
A050 (Scienze naturali)		1	1
B016 (lab. Informatica)	1		
A066 (trattamento testo)			1

Per il periodo di validità del presente Piano si ritiene che tale dotazione organica debba essere confermata.

Le 16 cattedre vengono assegnate ai docenti già in servizio della stessa classe di concorso, in modo da garantire a tutti una parte di ore di insegnamento e una parte variabile di ore per varie attività, quali:

- lo staff di vicepresidenza;
- servizi di coordinamento di varia natura (didattica, organizzativa);
- attività didattica curricolare (co-presenza) per garantire metodologie attive laboratoriali;
- attività di arricchimento dell'offerta formativa (attività pomeridiane);
- potenziamento dell'attività di supplenza.

Questa scelta, che consente di superare la distinzione tra docenti del potenziato e docenti titolari sulle classi, garantendo a tutti pari dignità professionale, garantisce diversi vantaggi concreti:

- le co-docenze permettono di sperimentare più facilmente le metodologie attive d'insegnamento;
- le figure di coordinamento possono svolgere l'attività in orario di servizio, non gravando sul FIS;
- può essere garantita l'attività di recupero per tutta la durata dell'anno scolastico.

Tutte le attività di natura organizzativa, didattica e di arricchimento sono monitorate e valutate nei risultati raggiunti.

2.3.1 Criteri di assegnazione delle cattedre

Al fine di ottimizzare la pianificazione, il Collegio Docenti ha deliberato i seguenti suggerimenti per l'assegnazione delle cattedre:

- considerare le opzioni e le esigenze manifestate dai singoli docenti, con precedenza per i docenti già titolari nell'Istituto, rispetto ai nuovi trasferiti;
- garantire il più possibile le esigenze di continuità didattica;
- valutare la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali;

- assicurare equo trattamento alle classi, assegnando ai Consigli di Classe il maggior numero di docenti con garanzia di stabilità (se possibile);
- utilizzare gli insegnanti part-time in situazioni il più possibile funzionali alla programmazione e alla qualità dell'azione didattica educativa;
- in caso di concorrenza tra più docenti, disporre l'assegnazione sulla base dell'anzianità di servizio nell'istituto e nel ruolo;
- evitare, per quanto possibile, la frammentazione delle discipline nei Consigli di Classe ove per ordinamento sono già presenti numerosi insegnanti;
- fissare il termine per eventuali opzioni (scritte) al 30 giugno di ogni anno.

2.3.2 Criteri di formazione delle classi

L'iter della formazione delle classi e dell'assegnazione dei docenti è così determinato:

- a) formazione gruppi alunni tenendo conto di:
 - o omogeneità dei Comuni di provenienza;
 - o eterogeneità delle valutazioni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado;
 - o eventuali gravi problemi certificati;
- b) abbinamenti dei gruppi di alunni alla classe (entro la seconda metà di luglio);
- c) pubblicazione all'Albo d'istituto entro il 31 luglio;
- d) assegnazione dei docenti alle classi, in base all'organico definitivo (comunicazioni di massima nel Collegio Docenti di giugno, assegnazione entro metà agosto).

2.4 Rapporti scuola-famiglia-studenti

2.4.1 Il Patto Educativo di Corresponsabilità

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. Per conseguire i propri fini istituzionali e garantire a ciascun allievo il diritto ad una

formazione critica e qualificata, la scuola fonda il proprio lavoro su un clima sereno e rispettoso delle regole.

Alla costruzione di tale clima concorrono tutte le componenti della comunità scolastica, comprese le famiglie che, in quanto principali titolari dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli, condividono con la scuola la responsabilità sugli allievi. Ciascuna componente, nel rispetto del proprio ruolo, sancisce, attraverso il Patto Educativo di Corresponsabilità, il proprio impegno.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, previsto dal D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, che integra e modifica il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 "Statuto delle studentesse e degli studenti", definisce in maniera sintetica, precisa e condivisa, gli impegni, i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, gli studenti e le famiglie.

La condivisione e il rispetto delle regole del vivere e del convivere, infatti, sono fondamentali e irrinunciabili per costruire un rapporto di fiducia reciproca e realizzare gli obiettivi che la scuola si è posta: guidare gli studenti nel processo di crescita culturale e personale per farne cittadini capaci e corretti.

La sottoscrizione del Patto implica quindi il rispetto delle carte fondamentali dell'Istituto (PTOF, Regolamento di Istituto e Regolamento disciplinare, Statuto delle studentesse e degli studenti), consegnate agli studenti e pubblicate sul sito web della scuola.

Tali documenti vengono revisionati annualmente, in apposite riunioni, con la condivisione delle parti interessate, e sono analizzati con gli studenti e le famiglie nei primi giorni di scuola, durante le attività di accoglienza delle classi prime.

L'attuazione del Patto dipende dall'assunzione di specifici impegni tra l'Istituzione scolastica, i docenti, le famiglie, gli studenti e il personale ATA.

Impegni reciproci del Patto

L'Istituto (Dirigente Scolastico, docenti e personale ATA) si impegna a:

- garantire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio didattico-educativo di qualità, tutelando il diritto all'apprendimento di ciascun alunno;
- creare un clima sereno e accogliente, all'insegna del rispetto reciproco di ogni componente, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dell'autonomia di giudizio, il sostegno nelle diverse abilità, la valorizzazione dei talenti e delle attitudini, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- garantire la qualità dei processi di insegnamento e apprendimento, anche attraverso la promozione di iniziative di aggiornamento e formazione continua del personale docente;
- realizzare iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio, per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica, per la valorizzazione delle eccellenze, per l'orientamento;
- favorire l'arricchimento del curriculum personale dello studente, anche attraverso l'erogazione di offerte formative integrative e mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- promuovere iniziative che favoriscano l'acquisizione di una corretta cittadinanza digitale;
- favorire la riflessione sull'uso sicuro e consapevole del web;
- creare un gruppo di pari che si faccia promotore ed educatore all'uso sicuro e responsabile del web;
- creare una rete di informazioni e di collaborazione con le altre istituzioni scolastiche e con le istituzioni del territorio relativo alla tutela dei minori.

I docenti si impegnano a:

- distribuire in modo equilibrato i carichi di lavoro e le attività di verifica, affinché lo studente sia sempre in grado di affrontarli con serenità e in modo proficuo;

- procedere alla valutazione con tempestività e trasparenza, in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento;
- collaborare con le famiglie, favorendo in modo puntuale e tempestivo una varietà di comunicazioni formali e informali, al fine di sviluppare un clima costruttivo e creare un virtuoso circuito relazionale;
- prestare ascolto, attenzione e riservatezza ai problemi degli studenti, così da favorire l'interazione pedagogica con le famiglie;
- educare gli studenti alla cittadinanza digitale;
- prevenire, ed eventualmente contrastare, ogni forma di comportamento collegato al bullismo e al cyberbullismo;
- osservare i comportamenti degli studenti e creare situazioni di ascolto e di dialogo;
- segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico eventuali comportamenti impropri o illeciti degli studenti.

Le famiglie si impegnano a:

- collaborare con la scuola per far rispettare allo studente le norme che disciplinano la vita della comunità scolastica;
- aggiornarsi costantemente su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando regolarmente il libretto personale dello studente, i siti web d'istituto e firmando le comunicazioni scuola-famiglia;
- partecipare ai momenti di incontro e confronto e alle iniziative promosse dall'Istituto;
- assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni, limitando le richieste di uscite anticipate e ingressi posticipati ai casi di effettiva necessità, secondo quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto;
- giustificare con regolarità le assenze e i ritardi sul libretto personale dello studente;
- verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;

- informare la scuola in caso di problemi che possano incidere sulla situazione scolastica dello studente;
- segnalare alla scuola eventuali disservizi rilevati;
- collaborare al miglioramento della qualità dell'Istituto, attraverso la formulazione di pareri e proposte e la compilazione di questionari di valutazione e gradimento;
- intervenire rispetto ad eventuali danni provocati dai propri figli, singolarmente o in corresponsabilità, a carico di persone, arredi, materiale didattico, mediante il risarcimento del danno, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Istituto;
- conoscere le potenzialità e i rischi delle nuove tecnologie anche attraverso la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto;
- sensibilizzare i propri figli ad un utilizzo responsabile delle nuove tecnologie ed eventualmente segnalare in modo sollecito comportamenti illeciti di cui siano venuti a conoscenza;

Gli studenti si impegnano a:

- conoscere e rispettare le norme che disciplinano la vita scolastica, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Regolamento d'Istituto;
- assolvere con puntualità e impegno ai doveri propri dell'attività didattica, cominciando dal presentarsi alle lezioni puntuali, frequentarle regolarmente e con tutta la dotazione necessaria;
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
- mantenere, in ambito scolastico e in ogni sede, un comportamento e un abbigliamento decorosi e rispettosi del luogo formativo in cui si trovano;
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
- rispettare le norme volte a salvaguardare la sicurezza e l'incolumità delle persone, eseguendo senza indugi gli ordini impartiti dal Dirigente Scolastico e dai preposti;

- rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura, collaborando attivamente alla costruzione di una scuola sempre migliore;
- prestare aiuto ai compagni in difficoltà e segnalare tempestivamente alla scuola situazioni critiche, episodi di violenza, bullismo o vandalismo di cui vengano a conoscenza;
- riferire o far pervenire ai genitori le comunicazioni loro affidate dagli organi della scuola;
- collaborare con i rappresentanti di classe e di istituto per un miglior funzionamento della classe e della scuola;
- segnalare alla scuola eventuali disservizi;
- collaborare al miglioramento della qualità dell'istituzione scolastica, attraverso la formulazione di pareri e proposte e la compilazione di questionari di valutazione e gradimento;
- rispettare il Regolamento relativo all'utilizzo dei dispositivi mobili durante l'attività scolastica;
- rispettare in modo consapevole il web a casa con riferimento alla comunità scolastica, segnalare tempestivamente ad un adulto eventuali comportamenti illeciti di cui siano vittime o di cui siano venuti a conoscenza;
- conoscere la netiquette;
- imparare a valorizzare e a difendere la propria identità digitale.

2.4.2 Comunicazioni scuola-famiglia

Il dialogo educativo tra scuola e famiglia è un presupposto imprescindibile e fondamentale per una proficua azione formativa ed educativa. Tra scuola e famiglia vi è una comunicazione costante, utile ai genitori nel far fronte alla loro responsabilità di educatori in casa e in famiglia e a rendere più efficace il lavoro che svolto nella scuola.

I genitori sono informati delle attività e incoraggiati ad incontrare gli insegnanti per discutere con loro i progressi dei loro figli.

È diritto e dovere degli studenti e dei genitori consultare periodicamente il sito dell'istituto e il registro elettronico per essere aggiornati sulle varie iniziative

della scuola e per monitorare l'andamento scolastico (voti e compiti assegnati dai docenti).

Le comunicazioni tra la scuola e la famiglia possono avvenire solitamente attraverso:

- le riunioni dei Consigli di Classe allargati alla componente degli studenti e dei genitori, in cui gli insegnanti illustrano la programmazione curricolare e la situazione della classe e si confrontano con essi su temi e problemi di interesse generale;
- i colloqui settimanali tra le famiglie e i docenti, previo appuntamento tramite registro elettronico, e i colloqui generali che si tengono due volte l'anno (solitamente a dicembre e ad aprile);
- il registro elettronico on line per rendere noti i singoli risultati, le assenze e i ritardi in tempo reale, per segnalare i risultati di fine periodo e quelli delle attività di recupero;
- la consegna delle pagelle di fine anno scolastico in formato cartaceo.

Le comunicazioni di ordine generale vengono trasmesse attraverso circolari pubblicate sul sito web dell'Istituto e/o consegnate in forma cartacea direttamente agli alunni o attraverso i Rappresentanti di classe.

Su richiesta dei genitori, è possibile l'invio di SMS per le assenze.

2.5 Continuità e orientamento

In Istituto è attivo un servizio di orientamento rivolto innanzitutto agli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori e in secondo luogo ai docenti orientatori (che si occupino di continuità) delle scuole secondarie di primo grado dei territori limitrofi a Montichiari e della provincia di Brescia in generale.

Le attività sono finalizzate a orientare e supportare gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e le loro famiglie nella conoscenza del PTOF, individuando l'indirizzo di studi più adeguato alle loro esigenze e peculiarità, per una scelta ponderata, equilibrata, libera e consapevole.

2.6 Piano Nazionale per la Scuola Digitale

2.6.1 Piano Triennale Digitale

La L. 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede ad ogni scuola di elaborare un Piano Triennale digitale, che contenga tutte le scelte sugli strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento, ivi compresa la progettazione su obiettivi "critici", ma raggiungibili, collegati ad azioni specifiche in grado di consentire un miglioramento complessivo dell'Istituto.

Il MIUR, nel dicembre 2015, ha definito il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) con valenza pluriennale e ha indirizzato concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del MIUR per l'attuazione.

Il Piano Triennale Digitale viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dal MIUR nel PNSD e degli orientamenti strategici del RAV e del Piano di Miglioramento della Scuola orientato al miglioramento continuo e si avvale di corsi organizzati dall'Ambito Territoriale e/o USR, da altri enti territoriali, privati o istituti e comprende anche iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole.

Il Piano Triennale Digitale si propone di:

- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche in un ottica digitale;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza e responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, utilizzando i canali telematici e digitali presenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica in un Piano Digitale.

2.6.2 Animatore Digitale

Al fine di dare seguito alle indicazioni del PNSD, ciascuna scuola ha definito la figura dell'Animatore Digitale, che viene formato in modo specifico affinché si possa favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio.

L'Animatore Digitale ha il compito di stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi. Deve inoltre favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

L'Animatore Digitale si fa carico di individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

2.7 Sicurezza

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute delle persone presenti all'interno dell'edificio scolastico: docenti, non docenti e studenti. Tutte queste figure devono partecipare attivamente alla realizzazione di un sistema di sicurezza che garantisca l'incolumità delle persone e un confort più sicuro e utile.

Le leggi e le normative di sicurezza da applicare nei luoghi di lavoro, e negli edifici scolastici in particolare, sono numerose e spaziano dall'organizzazione

dell'organigramma alle misure tecniche costruttive, dalla gestione delle emergenze alle condizioni di sicurezza antincendio, dalle norme di primo soccorso alla formazione del personale.

Nel D.M. 26 agosto 1992: "Prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" vengono fissati i parametri sia tecnici sia organizzativi per la sicurezza negli edifici scolastici. Oltre alle indicazioni più propriamente progettuali (presenza delle scale antincendio, compartimentazione, necessità di un impianto antincendio e di allarme) vengono fornite indicazioni in merito alla gestione della sicurezza stessa: così, ad esempio, nelle scuole di qualsiasi ordine e grado, devono essere effettuate prove di evacuazione almeno due volte l'anno per verificare l'efficacia dei piani di evacuazione e deve essere messa in atto una gestione dei controlli antincendio (estintori, uscite di sicurezza, illuminazione di emergenza).

Il Testo Unico sulla Sicurezza 81/2008 è la legge fondamentale in materia di sicurezza per qualsiasi ambiente di lavoro (aziende, amministrazioni pubbliche, scuole). Recependo una serie di direttive comunitarie, detta regole per l'organizzazione e la gestione della sicurezza, evidenzia le figure responsabili all'interno del luogo di lavoro, i loro compiti e ruoli e l'importanza della partecipazione di tutti alla realizzazione di un ambiente più sicuro e salubre. Nel testo vengono fissati gli obblighi, le responsabilità e le eventuali sanzioni a carico delle figure previste per l'attuazione delle norme di sicurezza: il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (che può essere un lavoratore dell'azienda o un tecnico esterno), il medico competente (solo nelle attività per le quali gli addetti necessitano di una periodica sorveglianza sanitaria), il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (eletto dai lavoratori), le squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) e i lavoratori. L'obbligo primo e fondamentale del datore di lavoro è l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi, in cui devono essere esaminati tutti i rischi per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi di tale attuazione.

In tutte le norme in materia di sicurezza, in particolare in quelle più recenti,

viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

- trasmettere agli studenti le informazioni riguardanti la sicurezza, sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali ecc.);
- partecipare attivamente alle prove di evacuazione che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività;
- comunicare ai responsabili (preside, responsabile della sicurezza ecc.) eventuali inadeguatezze di cui vengano a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti a impianti ecc.);
- mettersi a disposizione per il coinvolgimento in attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi ecc.).

Oltre all'applicazione delle norme di sicurezza come in tutti gli altri ambienti di lavoro, nella scuola è da perseguire la finalità di educare i ragazzi alla coscienza della sicurezza, dal momento che troppo spesso la mancanza di educazione genera disattenzione e non rispetto per l'incolumità e la vita propria e delle altre persone.

3. DIDATTICA

3.1 Didattiche per Ambienti di Apprendimento

3.1.1 I principi-chiave

Spazio, tempo e didattica sono le tre dimensioni su cui si fonda il progetto DADA (acronimo di "Didattica per Ambienti Di Apprendimento"), un nuovo modo del fare scuola, considerato che l'attuale non è più adeguato a rispondere alle sfide della società contemporanea.

Se osserviamo il setting di un'aula tradizionale, la cattedra di fronte a file di banchi allineati, è subito evidente che è pensato per un flusso comunicativo unidirezionale: dal docente, depositario unico del sapere, verso studenti considerati recettori passivi o quasi. Ciò contrasta fortemente con quanto avviene fuori dalla scuola, nella vita quotidiana, imperniata da una comunicazione interattiva, multidirezionale, multimediale, grazie a ICT (acronimo di *Information and Communications Technology*) e social network. La didattica tradizionale si scontra con processi di apprendimento e di produzione del sapere che si stanno facendo sempre più negoziati, co-costruiti, reticolari, sociali.

La fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione e impone un graduale ripensamento degli spazi e dei luoghi che preveda soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari, facilmente configurabili in base all'attività svolta e in grado di soddisfare contesti sempre diversi.

Spazi così concepiti favoriscono il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, i legami cooperativi e lo star bene a scuola, condizioni indispensabili per promuovere una partecipazione consapevole al progetto educativo e migliorare le performance degli studenti.

Attraverso il Progetto DADA l'Istituto intende non solo ridisegnare un'aula finora pensata per una didattica erogativa e frontale, ma anche prevedere spazi diversificati per condividere eventi e presentazioni in plenaria, luoghi per attività non strutturate e per l'apprendimento individuale e informale che

favoriscano la condivisione delle informazioni e stimolino lo sviluppo delle capacità comunicative, ambienti da vivere e in cui restare anche oltre l'orario di lezione, destinati ad attività extracurricolari come teatro, gruppi di studio, corsi di formazione per docenti, studenti e genitori, una scuola d'avanguardia che si apra all'esterno e divenga baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale, aumentando la vivibilità dei propri spazi e divenendo un *civic center* in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo a istanze culturali, formative e sociali.

3.1.2 L'utilizzo degli spazi

L'attenzione agli spazi significa attenzione alle persone, ai ragazzi, visti come soggetti attivi e partecipi. La centralità della persona, il nuovo umanesimo e l'apertura al territorio trovano nell'ambiente di apprendimento il contesto idoneo per organizzare i saperi e per stare bene: benessere e accoglienza, flessibilità, identità, socialità sono le parole chiave. L'aula con i banchi allineati è sempre meno adatta per questo scenario di riferimento.

L'idea della dimensione dello spazio si può riassumere in:

- a) **Aule laboratorio disciplinari.** Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno, per cui possono essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle sue specificità. Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può adeguarlo a una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, dispositivi, software ecc. La specializzazione del setting d'aula comporta quindi l'assegnazione dell'aula-laboratorio al docente e non più alla classe.
- b) **Spazio flessibile.** L'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti. Oggi le aule più avanzate vanno oltre questa logica e includono anche l'utilizzo di dispositivi mobili che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e

l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale. L'aula si dota di una sorta di doppio in cui si svolgono attività complementari, profondamente diverse da quelle di classe. Diventa quindi uno spazio che riconfigura la sua organizzazione in termini di apertura verso l'esterno, ma che cambia anche il suo assetto in senso propriamente fisico, tramite modifiche evidenti alla disposizione degli arredi, al fine di favorire una didattica innovativa, che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi.

- c) **Dentro e fuori la scuola.** Già da molti anni l'autonomia scolastica, l'Accordo Stato, Regioni, Enti Locali e le indicazioni europee hanno accentuato un processo di trasformazione della scuola vista al centro di un sistema a cui partecipano tutte le componenti formative del territorio (famiglia, enti locali, associazionismo, strutture ricreative, mondo del lavoro) coinvolte in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti degli studenti. Secondo questa visione la scuola si propone come collettore tra il dentro e il fuori, rilancia la sua funzione di ambiente di socializzazione, si afferma come agenzia in grado di formare i ragazzi e fare acquisire loro competenze, conoscenze e abilità necessarie per vivere e interagire nella società dell'informazione e della conoscenza. Si tratta di un orientamento rilanciato anche dalla legge sulla Buona Scuola e dal Piano Nazionale Scuola Digitale, per valorizzare le istituzioni scolastiche intese come comunità attive, aperte al territorio e in grado di sviluppare e incrementare l'interazione con le famiglie, la comunità locale, il terzo settore e le imprese.
- d) **Flipped classroom.** L'idea-base è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista; diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica. Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse digitali di apprendimento, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano e svolgono attività laboratoriali.

3.1.3 Strategie didattiche

Le strategie didattiche individuate dal Collegio Docenti per il progetto DADA sono:

- lezione frontale, lezione partecipata, discussione, lavori individuali e di gruppo (*cooperative learning*), *problem solving*, *peer tutoring*, *flipped classroom*, *circle time* ecc.;
- le attività di laboratorio scientifico, tecnico e linguistico come momenti applicativi e di apprendimento;
- attività di libera espressività (sia attraverso il linguaggio verbale orale e scritto, sia attraverso le forme figurative, musicali e tecniche);
- visite di istruzione guidate ad ambienti e realtà economico-sociali e culturali;
- conferenze con esperti interni o esterni alla scuola;
- partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici;
- scambi linguistici e culturali con istituti esteri;
- Alternanza Scuola-Lavoro;
- supporti informatici, reti, LIM, laboratori, aula audiovisivi, palestra e spazi sportivi;
- EAS (Episodi di Apprendimento Situato).

Tali strategie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti.

3.2 Dipartimenti Disciplinari e di Ricerca

I Dipartimenti Disciplinari e di Ricerca (DDR) sono strutturati per assi culturali e per indirizzo di studi; nel primo biennio, in particolare sulla scorta del lavoro dei DDR, i Consigli di Classe elaborano programmazioni centrate sulle competenze chiave di cittadinanza.

La progettazione parte dalle indicazioni ministeriali, tenendo presente:

1. gli indicatori di qualità per la determinazione dei contenuti;

2. coerenza tra classe e classe e con gli altri livelli di programmazione, interna (rispetto alla "specificità" disciplinare);
3. contenuti significativi all'interno della disciplina, motivanti, verificabili, propedeutici per il lavoro delle classi successive;
4. sistematicità ed economicità;
5. fattibilità;
6. verificabilità.

3.3 Verifica e valutazione

3.3.1 Definizioni e principi di riferimento

Per verifica si intende la rilevazione (scritta, orale, osservativa, pratica) degli apprendimenti.

Per valutazione si intende il giudizio globale che fa riferimento non solo alle competenze acquisite ma tiene conto di altri aspetti ossia situazione di partenza, metodo di studio, interesse, impegno e partecipazione, autonomia personale ecc.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e le istituzioni scolastiche possono individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, osservative, pratiche e grafiche), le modalità e le forme di verifica.

In linea generale:

- ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva (con comunicazione dei risultati delle verifiche scritte entro 15 giorni);
- la valutazione, espressa in decimi, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni;
- la valutazione concorre ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al loro successo formativo;

- le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF.

I docenti valutano:

- la situazione di ingresso e/o di inizio anno scolastico degli alunni in particolare per le classi prime;
- il processo dello sviluppo sociale mentale e della formazione dell'alunno;
- il raggiungimento degli obiettivi educativi in termini di atteggiamento verso la partecipazione, il metodo di studio, l'impegno e la progressione nell'apprendimento;
- il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati declinati in competenze conoscenze e abilità.

NB: Per quanto riguarda i compiti assegnati in ambito domestico come esercitazioni aggiuntive non vale il limite massimo delle correzioni entro 15 giorni perché non si tratta di verifiche svolte in classe durante l'orario scolastico ma esercizi aggiuntivi assegnati discrezionalmente.

3.3.2 Modalità di valutazione

Visti i riferimenti normativi:

- Art. 4 comma DPR 8 marzo 1999 n. 275
- D.M. 139/2007
- Art. 1 comma 2 DPR 22 giugno 2009 n. 122
- Nota 3320 del 9 novembre 2010
- Circolare n. 94 del 18 ottobre 2011
- C.M. 89 del 18 ottobre 2012

i risultati di apprendimento sono declinati in competenze, conoscenze e abilità, secondo quanto previsto dai Regolamenti di riordino e al D.M. 139/2007 relativo all'obbligo d'istruzione.

Come indicato nella Nota MIUR 3320 del 9 novembre 2010, le verifiche possono prevedere modalità scritte anche nel caso di insegnamento a sola prova orale.

Quindi anche nel caso di insegnamenti a sola prova orale, il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, osservative ecc.

Il Collegio Docenti ha deliberato che la valutazione negli scrutini intermedi è formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico come nello scrutinio finale.

Le tipologie di verifica ammesse sono: interrogazione orale, prova di laboratorio, componimento, problema, relazioni, prove grafiche, esercizi, quesiti a risposta aperta, test e scelta multipla, prove pratiche ecc. Esse sono esplicitate nei documenti di progettazione di area disciplinare e nei progetti formativi dei singoli insegnanti.

3.3.3 Valutazione della condotta

Il Collegio Docenti, visti gli artt. 1, 4 e 7 del DPR 122/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia" e del D.M. 5/2009 "Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento", ha deliberato il 22 maggio 2009, la scala di valutazione riportata nella successiva tabella

VOTO	INDICATORI
10	Frequenza assidua (max 10 giorni di assenza). Partecipazione attiva e propositiva al dialogo educativo. Rapporti costruttivi e collaborativi con i compagni e con il personale scolastico. Impegno costante nell'attività in classe e nello svolgimento dei compiti assegnati a casa. Completa capacità di autocontrollo. Rispetto del Regolamento d'Istituto.
9	Frequenza assidua. Partecipazione attiva al dialogo educativo. Rapporti corretti con i compagni e il personale scolastico. Impegno soddisfacente nell'attività in classe e nello svolgimento dei compiti assegnati a casa. Buona capacità di autocontrollo. Rispetto del Regolamento d'Istituto.
8	Frequenza regolare. Partecipazione buona al dialogo educativo. Rapporti corretti con i compagni e il personale scolastico. Discreto impegno nell'attività in classe e nello svolgimento dei compiti assegnati a casa. Occasionali e lievi mancanze di autocontrollo. Sostanziale rispetto del regolamento.
7	Frequenza irregolare (ritardi in ingresso e/o uscite anticipate reiterate e/o frequenti). Partecipazione alterna e /o settoriale al dialogo educativo. Rapporti 'non sempre corretti con i compagni e/o con il personale scolastico. Impegno discontinuo nell'attività in classe e nello svolgimento dei compiti assegnati a casa. Qualche difficoltà, non grave di, autocontrollo (limitata disponibilità all'ascolto, ripetuti ritardi, più assenze in occasione di verifiche programmate, non sempre ha con sé gli strumenti di lavoro ecc.). Lievi mancanze nel rispetto del Regolamento.
6	Frequenza irregolare, assenze ingiustificate, ripetuti ritardi in ingresso e/o frequenti richieste di uscite anticipate Partecipazione discontinua e/o settoriale e/o opportunistica al dialogo educativo e/o con disturbo delle lezioni Rapporti scorretti con i compagni e/o con il personale scolastico Limitato o scarso impegno nell'attività a casa e nello svolgimento dei compiti assegnati in classe Difficoltà di autocontrollo (interventi in classe disordinati e/o non pertinenti, atteggiamenti non corretti in classe, non ha sempre cura degli strumenti di lavoro propri, altrui e di quelli a disposizione della scuola ecc.). Mancato rispetto del Regolamento
5	Frequenza irregolare, assenze ingiustificate, ripetuti ritardi in ingresso e/o frequenti richieste di uscite anticipate. Partecipazione scarsa e/o settoriale e/o opportunistica al dialogo educativo e/o con frequente disturbo del regolare svolgimento delle lezioni. Comportamento scorretto con i compagni/ e o con il personale scolastico Attenzione molto limitata in classe e scarso impegno nel lavoro domestico. Frequente mancanza di autocontrollo. Presenza di almeno una sanzione con allontanamento dalla comunità scolastica - in caso di violazione come da regolamento del MIUR art. 7 anche per il persistere di gravi comportamenti nonostante i richiami per almeno 15 giorni, non seguita da apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.

I Consigli di Classe deliberano i voti di comportamento, rispettando la coerenza tra voto assegnato e corrispondente motivazione. Il voto è formulato facendo la media tra eventuali elementi positivi e negativi riscontrati nel comportamento dello studente ed è motivato e verbalizzato in sede di scrutinio intermedio e finale.

Il voto di comportamento si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa (ASL, gite, visite aziendali ecc).

Concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente.

3.3.4 Valutazione verifiche sommative e formative

Il Collegio Docenti delibera la seguente griglia di valutazione, i cui descrittori potranno subire delle variazioni apportate dai singoli DDR o indicati per le singole prove dal docente.

livello	voto	Giudizio sul livello di preparazione	Descrittori – indicatori
5	10	ECCELLENTE	Conoscenza approfondita e circostanziata dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, approccio personale o creativo; comunicazione e applicazione fluida, brillante e appropriata; orientamento di fronte a qualsiasi problematica; completa padronanza della metodologia disciplinare; ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici
	9	OTTIMO	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; buona padronanza della metodologia disciplinare; capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi con sicurezza; capacità espositiva e applicazione fluida, brillante e appropriata; orientamento di fronte a qualsiasi problematica; uso corretto dei linguaggi formali.
4	8	BUONO	Conoscenza esauriente e sicura dei contenuti; buona capacità di analisi e di sintesi, arricchita da acquisizioni personali; comprensione e padronanza della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato; comunicazione ed elaborazione efficace e scorrevole, con correttezza formale e lessicale, anche in una lingua diversa dalla propria; utilizzo preciso e adeguato di linguaggi specifici.
	7	DISCRETO	Conoscenza discreta, chiara e sufficientemente articolata di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze; buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; discreta capacità di rielaborazione dei contenuti appresi, di riconoscere rapporti spazio-temporali e di causa-effetto; discreta capacità di risolvere semplici problemi, di analizzare e confrontare i dati; adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici; buona capacità di analisi / sintesi di un testo. Valorizzate l'accuratezza e la completezza della preparazione e/o la complessiva correttezza e diligenza nell'impostazione dei procedimenti operativi.
3	6	SUFFICIENTE	Conoscenza dei contenuti minimi disciplinari; sufficiente padronanza delle conoscenze; puro confronto di dati, senza rielaborazione/ motivati giudizi critici; capacità di riconoscere i problemi essenziali e di applicare le regole oppure capacità di orientarsi nella ricostruzione dei concetti e delle argomentazioni; capacità di individuare e di utilizzare le opportune procedure operative, argomentative e applicative, pur alla presenza d'inesattezze e di errori circoscritti; proprietà espositiva sufficientemente scorrevole e autonoma; uso di un linguaggio sufficientemente appropriato.
2	5	LIEVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza non sempre pertinente dei contenuti minimi; scarsa padronanza delle conoscenze e capacità d'individuazione dei problemi/ di analisi, sintesi e valutazione oppure applicazione inesatta oppure sa fare sintesi e valutazioni corrette solo se sollecitato e guidato; incerta capacità espositiva e/o uso di un linguaggio impreciso. Non dimostra iniziativa personale.
	4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza lacunosa dei contenuti minimi; non padronanza delle conoscenze e capacità d'individuazione dei problemi/ di analisi, sintesi e valutazione oppure applicazione difficoltosa oppure non sa fare sintesi e valutazioni corrette; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Non dimostra iniziativa personale.
1	1-3	DA GRAVEMENTE INSUFFICIENTE A NULLO	Conoscenza al più frammentaria (o non conoscenza) dei contenuti minimi; incapacità diffusa o generalizzata di riconoscere semplici questioni/ di analizzare i concetti e di ricostruire le argomentazioni (presenza sistematica di errori gravi/procedimenti privi di logica/applicazione stentata/nessuna rielaborazione); scarsa o nulla capacità espositiva; assenza di un linguaggio adeguato.

Nel registro elettronico non sono motivate le valutazioni.

La valutazione delle prove è soggetta a revisione, così come i curricula delle singole materie per la costruzione del curriculum scolastico dello studente.

3.3.5 Prove per classi parallele

Prove Comuni: sono previste prove comuni per classi parallele in ingresso, intermedie e finali in Inglese, Italiano e Matematica per le classi del biennio, nell'ottica di una programmazione condivisa, al fine di contrastare la dispersione scolastica anche mediante la possibilità di passerelle interne tra i vari indirizzi.

Prove Autentiche: visto l'obbligo di certificazione delle competenze al termine del biennio, tutte le classi seconde affrontano almeno un compito autentico, al fine di certificare l'acquisizione delle competenze sociali e di cittadinanza, oltre quelle digitali e a quelle relative agli assi culturali.

Strutturate in forma di lavoro cooperativo a coppie o piccoli gruppi, tali prove pongono gli studenti di fronte a una situazione reale da affrontare utilizzando il bagaglio di conoscenze e abilità acquisite durante il loro percorso scolastico, oltre alla creatività individuale, e prevedono la produzione di un elaborato finale.

3.4 Attività di recupero e potenziamento

Al fine di colmare le lacune accumulate nel corso dell'anno scolastico e di valorizzare le eccellenze, l'Istituto prevede la realizzazione di attività specifiche.

3.4.1 Recupero durante l'anno scolastico

Corsi di recupero: sono tenuti dal docente della classe o dell'Istituto in orario extracurricolare, in base alle disponibilità finanziarie. Deliberati dal Consiglio di Classe e concordati con la Dirigenza (per la verifica della fattibilità anche finanziaria, l'organizzazione e gli orari), per le classi del biennio privilegiano le materie di base o attività mirate ad un sostegno metodologico

transdisciplinare e all'acquisizione di un metodo di studio. Per le classi del triennio sono invece privilegiate le materie specifiche di indirizzo o d'esame.

Recuperi in itinere in orario curricolare: vengono deliberati dal Consiglio di Classe e/o inseriti nella progettazione didattica del docente o del Consiglio di Classe. Si attuano attraverso attività in classe o lavoro domestico aggiuntivo per il singolo studente.

3.4.2 Recupero per alunni con giudizio sospeso

Corsi di recupero per studenti con giudizio sospeso: nei mesi di giugno, luglio e agosto, verificata la disponibilità finanziaria e con l'eventuale contributo economico delle famiglie, si attivano corsi, possibilmente in tutte le materie nelle quali il giudizio è stato sospeso, anche per gruppi aperti a più classi.

Prove per studenti con giudizio sospeso: entro la prima settimana di settembre si somministrano le prove di verifica per studenti con giudizio sospeso, secondo le disposizioni ministeriali.

3.4.3 Potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze

L'Istituto prevede molteplici possibilità per valorizzare le proprie eccellenze: corsi di lingue e certificazioni linguistiche, stage all'estero, scambi culturali, ECDL, EBCL, Orientamento, conferenze, Progetti di miglioramento e di ampliamento dell'Offerta Formativa, Olimpiadi di Italiano, Matematica, Fisica e Filosofia, Progetto Teatro e Musica, progetti sportivi e culturali.

I Consigli di Classe possono inoltre deliberare di attivare corsi di approfondimento su particolari tematiche per le classi quinte in preparazione all'Esame di Stato.

3.4.4 Recupero in orario extracurricolare

I corsi di recupero in orario extracurricolare sono finalizzati al recupero di carenze specifiche e circoscritte per studenti che incontrano difficoltà nel percorso di studio o approfondimenti su tematiche diverse.

3.4.5 Verifica dell'efficacia delle attività di recupero

L'esito delle attività del recupero è comunicato alle famiglie e verbalizzato

durante i Consigli di Classe.

L'efficacia dei corsi di recupero è valutata attraverso la frequenza, la progressione nel rendimento e l'esito delle prove.

3.5 Scrutini finali

Ogni docente definisce la propria proposta di voto per ciascuna delle discipline insegnate e per il voto di condotta.

Lo studente valutato almeno sufficiente in tutte le discipline e nel voto di condotta è ammesso alla frequenza della classe successiva, con attribuzione del credito scolastico, se del triennio.

3.5.1 Criteri di validità dell'anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

L'Istituto può stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite con delibera del Collegio Docenti:

A. motivi di salute adeguatamente documentati:

- malattia;
- gravi patologie che comportano assenze anche di un solo giorno;
- ricoveri in strutture ospedaliere o case di cura;
- day-hospital;
- visite mediche specialistiche;
- donazioni di sangue.

B. motivi di famiglia gravi e documentati:

- gravidanza;
- partecipazioni a competizione sportive a livello agonistico;
- gravi patologie dei componenti il nucleo familiare dell'allievo;
- lutto per la morte di componenti il nucleo familiare dell'allievo (solo nei giorni immediatamente successivi al lutto);
- provvedimenti dell'autorità giudiziaria;

- adesioni a confessioni religiose che considerano il sabato come giorno di riposo purché esistono specifiche intese con lo Stato italiano.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

3.5.2 **Attribuzione del credito scolastico**

Il Consiglio di Classe ha il compito di attribuire il credito scolastico e il Collegio Docenti ha deliberato i criteri per incrementarlo fino al tetto della banda di appartenenza individuata in base alla media dei voti ottenuti nelle singole discipline.

A conclusione dell'Esame di Stato è assegnato a ciascun candidato un voto finale complessivo in centesimi, risultato della somma dei punti attribuiti dalla Commissione d'Esame alle prove scritte e al colloquio e dei punti per il credito scolastico acquisito da ciascun candidato.

Il credito scolastico rappresenta la storia dell'allievo negli ultimi tre anni di scuola. L'attribuzione del credito scolastico avverrà secondo le seguenti tabelle:

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	Classi terze	Classi quarte	Classi quinte
Media del 6	7-8	8-9	9-10
Più di 6 fino a 7	8-9	9-10	10-11
Più di 7 fino a 8	9-10	10-11	11-12
Più di 8 fino a 9	10-11	11-12	13-14
Più di 9 fino a 10	11-12	12-13	14-15

Media dei voti in tutte le materie (compresa educazione fisica, escluso IRC).

NB: la tabella si applica anche ai candidati esterni ammessi all'Esame di Stato a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità. Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal Consiglio di Classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

Regime transitorio

Candidati che sostengono l'Esame di Stato nell'anno scolastico 2018/2019:
tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per i il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e per i il IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Candidati che sostengono l'Esame di Stato nell'anno scolastico 2019/2020:
tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:

Somma crediti conseguiti per il III e per i il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e per i il IV anno (totale)
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Per l'assegnazione del credito scolastico si dovrà fare attenzione alle seguenti indicazioni:

1. L'inserimento nella banda di oscillazione è necessariamente (e senza eccezioni) legata alla media aritmetica dei voti attribuiti dal Consiglio di Classe a tutte le discipline ad eccezione di IRC.

2. In caso di giudizio sospeso, il credito viene assegnato dopo gli esami conclusivi.
3. Lo studente respinto non ottiene nessun credito.
4. Non saranno ammessi all'Esame di Stato gli studenti che riportano in una o più discipline N.C. (Non Classificato).
5. In caso di abbreviazione per merito si assegna il punteggio più elevato della fascia, ovviamente rispetto alla media dei voti ottenuta in quarta classe.
6. Per i candidati esterni il credito è attribuito dalla commissione dell'Esame di Stato in base alla documentazione presentata e viene reso noto il giorno della prima prova scritta.
7. Per i candidati esterni che abbiano superato l'esame di ammissione, il credito è attribuito dalla Commissione d'Esame appositamente costituita dalla scuola in base alla documentazione presentata.

Il credito scolastico esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa, per gli istituti ove è previsto, la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative ed eventuali crediti formativi.

Il Consiglio di Classe ha quindi a disposizione alcuni elementi e parametri per distribuire il patrimonio di punti nelle bande a oscillazione espressa entro un minimo e un massimo di punti.

A) Partecipazione ad attività all'interno della scuola

1. Profitto dato dalla media conseguita nell'anno
2. Rendimento, interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo
3. Partecipazione attiva e propositiva alla vita scolastica: rappresentanti di classe, rappresentanti di Istituto, rappresentanti consulta Provinciale ecc.
4. Partecipazione attiva e propositiva ad attività complementari e integrative organizzate dalla scuola:

- scuola aperta al pomeriggio;
- orientamento;
- stage;
- giornalino;
- vacanze studio all'estero;
- *peer tutoring*;
- altro.

B) Crediti formativi per esperienze e attività svolte fuori dalla scuola

È possibile integrare i crediti scolastici con i crediti formativi, attribuiti a seguito di attività extrascolastiche svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive); in questo caso la validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di Classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

C) Punteggio integrativo

Fermo restando il massimo di 25 punti complessivamente attribuibili, il Consiglio di Classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno, può motivatamente integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali, che hanno determinato un minor rendimento.

Rilievi negativi (frequenza irregolare non motivata ecc.) e provvedimenti disciplinari di particolare gravità impediscono l'accesso ai punteggi di cui alla lettera A punti 2, 3, 4.

N.B. La somma dei punti assegnati per gli elementi di cui al punto A e B non può superare la banda di oscillazione di cui alla media dei voti.

Gli elementi di cui al punto C possono integrare il credito scolastico anche oltre la banda di oscillazione, con il vincolo del massimo dei 25 punti.

3.5.3 Deliberazione di sospensione del giudizio

In accordo con la normativa vigente, viene disposta la sospensione del giudizio quando il quadro degli esiti, pur testimoniando un profitto insufficiente, ma non gravemente, in una o più discipline, è tale da far ragionevolmente ritenere che l'alunno, per qualità accertate, possa conseguire un recupero delle lacune individuate nell'arco del periodo compreso tra il termine delle lezioni del corrente anno e l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. In questo caso il Consiglio di Classe delibera la sospensione di giudizio. La scuola organizza corsi di recupero, che gli studenti nelle condizioni di cui sopra sono tenuti a frequentare o, a scelta della famiglia con comunicazione scritta, possono scegliere di non frequentare optando per una preparazione domestica. In entrambi i casi sono sottoposti a verifica da effettuarsi entro il 31 agosto. I dati risultanti dalla frequenza e/o dalla verifica posta a conclusione del corso costituiranno la base perché il Consiglio di Classe possa sciogliere in senso positivo o negativo il giudizio di sospensione, dandone soddisfacente motivazione.

3.5.4 Non ammissione alla classe successiva o agli esami conclusivi

Accertato che i docenti hanno messo in atto iniziative e strategie didattiche volte al recupero delle lacune rilevate nel corso dell'anno e pregresse, un alunno non è ammesso alla classe successiva o agli esami conclusivi se rientra in tutto od in parte nelle seguenti situazioni:

- non ottiene almeno 6 nel comportamento;
- presenta una o più situazioni di profitto giudicate gravemente insufficienti, o situazioni di profitto insufficiente, anche se non gravemente, in più discipline e quindi non ha conseguito del tutto o in parte consistente le conoscenze, le abilità e le competenze richieste dal profilo della classe di appartenenza;
- la frequenza dei corsi di recupero non ha fatto registrare cambiamenti sostanziali della preparazione, poiché l'alunno vi ha partecipato in modo

discontinuo per presenza, attenzione e studio, non conseguendo miglioramenti degni di nota;

- in modo motivato, il Consiglio di Classe non ritiene sussistere le possibilità per un recupero sostanziale delle lacune rilevate nell'arco del periodo di vacanze estive, né la preparazione di base necessaria per affrontare gli esami conclusivi.

Costituisce, inoltre, elemento di valutazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio di Classe il fatto che l'alunno non abbia messo in atto le strategie e l'impegno consigliati dai docenti per colmare le lacune segnalate.

3.5.5 Comunicazione degli esiti degli scrutini finali

I tabelloni riportano gli esiti conclusivi con le seguenti modalità:

- per gli alunni di classe quinta ammessi all'esame conclusivo vengono indicati i voti e la dicitura AMMESSO/A, seguita dal credito scolastico complessivo;
- per i non ammessi è indicata la dicitura NON AMMESSO/A;
- per gli alunni di tutte le altre classi, promossi alla classe successiva, si indicano i voti deliberati dal Consiglio di Classe per ciascuna disciplina, la dicitura AMMESSO/A e l'eventuale punteggio di credito scolastico;
- per gli alunni con decisione di sospensione del giudizio è indicata la corrispondente dicitura: SOSPESO/A. Per questi alunni potranno essere organizzati corsi di recupero in periodi successivi agli scrutini, che essi sono obbligati a frequentare, salvo che la famiglia si impegni a far seguire in altro modo l'alunno.

Gli esiti degli alunni non ammessi alla classe successiva o agli esami conclusivi sono comunicati alle famiglie dal Tutor per telefono, in caso di irreperibilità, mediante comunicazione nel registro elettronico, al termine dello scrutinio relativo o, comunque, prima dell'esposizione dei tabelloni all'Albo d'Istituto.

3.5.6 Criteri di ammissione all'Esame di Stato

A partire dall'anno scolastico 2018/2019 all'Esame di Stato sono ammessi gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte-ore annuale personalizzato;
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI;
- c) svolgimento dell'attività di Alternanza Scuola-Lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio;
- d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'Esame.

4. FORMAZIONE DOCENTI

La programmazione delle attività formative è rivolta al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, con particolare riferimento al Piano di Formazione Triennale del personale docente.

4.1 Finalità e obiettivi del Piano di Formazione

Il Piano di Formazione Triennale (PFT) si propone di:

- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando la reciproca collaborazione;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Pertanto, l'attività di formazione sarà ispirata a:

- consentire al personale scolastico di ogni area e disciplina di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e trasversali per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regola il funzionamento della scuola, con riferimento agli specifici saperi disciplinari, in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza, anche ai fini della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;
- consentire al personale docente di approfondire, sperimentare e implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e/o multimediali);
- sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
- facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, degli alunni disabili, con DSA e con BES;
- favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti presso l'Istituto.

4.2 Iniziative comprese nel Piano di Formazione

Redatto tenendo conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici del RAV e del PDM, il Piano di Formazione si propone di organizzare specifici corsi di aggiornamento rispondenti ai bisogni dei docenti e alle reali esigenze della scuola.

Esso comprende:

- corsi di formazione organizzati dal MIUR e dall'USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o a innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- corsi proposti da enti e associazioni professionali, accreditati presso il MIUR, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- corsi organizzati dalle reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- interventi formativi dell'Istituto, in presenza di Tutor esterni o interni (adeguatamente formati), autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto degli obiettivi previsti dal PTOF;
- interventi di formazione on line;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (D. lgs 81/2008).

Il PFT di istituto contempla, accanto a attività formative rivolte a tutti i docenti, altre indirizzate prevalentemente a gruppi distinti o figure specifiche quali:

- docenti neo-assunti (con impegno a far crescere l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione);
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- Consigli di Classe, team di docenti, personale coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;

- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari e organizzative, prefigurate dall'Istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla L. 107/2015;
- figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.

Alcune attività formative rivolte a tutti i docenti, a categorie specifiche o a figure di riferimento, sono attivate già dal corrente anno scolastico. Altre vengono declinate nel triennio di riferimento del PTOF.

4.3 Efficacia e ricaduta nell'attività curricolare

Ogni docente partecipa alle azioni formative, deliberate dal Collegio Docenti nell'ambito del PTOF, anche in una logica di sviluppo pluriennale.

Per ciascuna delle iniziative deliberate viene messa a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti.

Le attività formative vengono documentate attraverso la creazione di un portfolio digitale per ogni docente.

Il docente propone e sottopone al vaglio del Dirigente Scolastico ogni anno scolastico il proprio piano di formazione, in relazione all'offerta dell'Istituto e ai propri bisogni, indicando l'eventuale adesione a offerte formative esterne e/o on line, purché in linea con gli obiettivi stabiliti dal Piano.

Il Piano di Formazione può essere annualmente integrato con iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce. Nei casi in cui non sia possibile consultare l'organo collegiale, è delegata al Dirigente Scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale ad eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del PTOF, organizzati successivamente all'approvazione e integrazione del Piano.

5. AREA INTERVENTO STUDENTI

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il Profilo educativo, culturale e professionale definito dal D. lgs 17 ottobre 2005, n. 226.

Esso persegue:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

Nel secondo ciclo, gli studenti sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di un titolo di studio di durata quinquennale o almeno di una qualifica di durata triennale entro il diciottesimo anno di età. Allo scopo di garantire il più possibile che nessuno resti escluso e che ognuno venga valorizzato, il secondo ciclo è articolato nei percorsi dell'istruzione secondaria superiore (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e nei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di competenza regionale, presidiati dai livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale. In questo ambito gli studenti completano anche l'obbligo di istruzione di cui al regolamento emanato con D.M. 139/2007 (con attuale obbligo a 16 anni).

L'obiettivo tradizionale che l'Istituto persegue con risultati di ampia soddisfazione, è una preparazione capace di:

- coniugare innovazione e tradizione;
- ampliare le competenze e sostenere la formazione;
- preparare gli studenti perché esercitino appieno la cittadinanza attiva;
- favorire il proseguimento degli studi universitari in ogni facoltà o l'ingresso nel mondo del lavoro.

5.1 Alunni con Bisogni Educativi Speciali

5.1.1 Strumenti di intervento

L'Istituto recepisce e fa proprie le indicazioni di cui alla Direttiva 27 dicembre 2012 e alla successiva C.M. 8/2013 che contiene le "Indicazioni operative" e adotta il Piano Annuale per l'Inclusione.

In particolare, articola il proprio intervento tenendo conto della suddivisione proposta dalla citata Direttiva nella quale gli studenti con BES vengono classificati in tre diverse categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici (DSA, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo al limite);
- svantaggio (socio economico, linguistico, culturale).

5.1.2 Studenti diversamente abili

L'Istituto considera l'inclusione come importante opportunità di formazione per tutti gli studenti, oltre che come occasione di crescita professionale dei docenti.

L'inserimento degli studenti diversamente abili viene definito nei Piani educativi individualizzati (PEI) elaborati dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLHO), d'intesa con le famiglie interessate, in funzione delle risorse disponibili e con l'obiettivo della massima integrazione possibile.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, la finalità prioritaria è quella di un'integrazione globale attraverso la realizzazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo. Ciò soprattutto nei confronti degli alunni diversamente abili che vivranno la loro esperienza scolastica all'interno dell'Istituto e per i quali si intendono superare anche i rigidi schemi di tempi e spazi relativi al gruppo classe.

L'inclusione si articola in diverse fasi correlate e interdipendenti, che possono avere come riferimento temporale l'intero quinquennio di frequenza degli allievi presso l'Istituto e la cui articolazione organizzativa viene definita nel Protocollo di Accoglienza cui si rimanda.

Da diversi anni vengono predisposti progetti finalizzati a rendere più articolata l'offerta formativa per tali studenti, attraverso attività diversificate con le quali ampliare le competenze in vista del progetto di vita e favorire l'inclusione attraverso un itinerario di apprendimento e socializzazione "in situazione".

5.1.3 Disturbi Specifici di Apprendimento

Per studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, l'Istituto mette a disposizione tutti gli strumenti e gli ausili disponibili, recependo le indicazioni della L. 170/2010. La quantità e le caratteristiche qualitative dell'inserimento vengono formalizzate nei Piani di Studio Personalizzati (PDP) elaborati dai Consigli di Classe, d'intesa con le famiglie interessate.

L'inserimento consiste nella definizione di un percorso formativo che punti a superare gli ostacoli fisiologici che limitano l'apprendimento delle abilità scolastiche e consentire la realizzazione di una programmazione commisurata ai reali bisogni e sui ritmi di apprendimento.

5.1.4 Disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio

La quantità e le caratteristiche qualitative dell'inserimento sono definite nel Piano di Studio Personalizzato, non più inteso come mera esplicitazione di

strumenti compensativi e dispensativi (come per gli alunni con DSA). Esso è piuttosto lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui molti alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

Nei casi di questi studenti è necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato sia deliberata in Consiglio di Classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da lui delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

5.1.5 Piano Annuale per l'Inclusione

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) e il PTOF sono stati introdotti nella pratica scolastica dal DPR 275/99.

Con il PAI si delinea una strategia di inclusività, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Specifici (BES), in qualunque situazione o tipologia di difficoltà.

5.2 Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

La scuola è un luogo dove si impara a vivere. Promuovere l'educazione alla legalità, alla convivenza e al rispetto per se stessi e per gli altri significa promuovere la cultura del sociale, privilegiare la solidarietà, affermare la dignità dei cittadini, attivando percorsi di partecipazione e condivisione che coinvolgano ambiti educativi di comune finalità formativa: educazione alla pace, alla risoluzione nonviolenta dei conflitti, alla cultura delle differenze e del dialogo, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla solidarietà, al volontariato sociale.

L'Istituto propone percorsi educativi, culturali e conoscitivi che consentono di

discutere, costruire e sperimentare il valore della legalità e delle norme che regolano la convivenza democratica nel quadro dei diritti e dei doveri di ciascuno, di acquisire la coscienza della propria identità e il senso di appartenenza, di motivare a una crescita sana e a comportamenti sociali e istituzionali costruttivi e di favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e di spirito critico.

L'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva prevede inoltre spazi di progettazione più specifici, inseriti nei piani didattici, per prevenire ogni forma di discriminazione, sviluppare un dialogo interculturale, offrire maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri, sviluppare azioni per l'educazione alla salute, il rispetto e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, il rafforzamento della memoria storica.

A tal fine la scuola stabilisce contatti e collaborazioni con enti, istituzioni e agenzie formative per la realizzazione di itinerari didattico educativi.

Nel corso del tempo la scuola ha sperimentato significative esperienze sulle tematiche della cultura della legalità; sull'inclusione e la prevenzione di ogni discriminazione; sulla ludopatia; su problematiche economiche, finanziarie, giuridiche e sociali legate all'evasione fiscale, al riciclaggio di denaro e, in generale, ad ogni forma di crimine economico; sull'uso consapevole della rete e dei suoi siti e sul rischio di violazione della privacy; sulla parità di genere e contro il femminicidio; sulla lotta al bullismo e al cyberbullismo; sull'uso e il consumo di alcol e droghe e sui conseguenti comportamenti a rischio in tema di sicurezza stradale; sul consumo critico; sul turismo responsabile e, infine, sulle dinamiche connesse al rispetto dei valori della legalità, con particolare riguardo alle condotte di stalking.

Altro filone importante è il settore dedicato alla "Educazione alla Memoria Storica", un punto di riferimento e di incontro fra le iniziative promosse da istituzioni e da enti esterni e le sollecitazioni provenienti dall'interno della scuola in relazione alla conservazione, allo sviluppo e alla crescita presso i giovani della memoria storica degli eventi storici e contemporanei, punti di riferimento essenziali nella loro formazione civile, culturale, umana.

5.3 Alternanza Scuola-Lavoro

Nel corso dei decenni, l'Istituto vanta una lunga esperienza di tirocini e stage in azienda, realizzati con una partecipazione molto significativa degli studenti, consapevoli dell'utilità dell'esperienza lavorativa.

Gli indirizzi maggiormente coinvolti sono stati, oltre alla AFM e SIA, il MAT, il PSC (Professionale per i Servizi Commerciali) e, fino a qualche anno fa, l'OSS (Operatori per i Servizi Sociali).

5.3.1 Quadro normativo

In passato la normativa di riferimento era meno complessa e un solo insegnante riusciva a gestire gli studenti dei diversi indirizzi in tirocinio, compilando e archiviando tutta la modulistica, ritirando i questionari di valutazione del Tutor aziendale e dello studente e compilando l'attestato di partecipazione allo stage in cui veniva espressa una valutazione sintetica da utilizzare ai fini dell'attribuzione del credito in sede di scrutinio. Oggi, alla luce del nuovo quadro normativo, la gestione risulta più complessa.

L'Alternanza Scuola-Lavoro entra nel sistema educativo italiano con la L. 53/2003 e relativi decreti attuativi, D.lgs 77/2005, D.P.R. 87/2010, D.P.R. 88/2010, D.P.R. 89/2010, riguardanti i nuovi ordinamenti degli istituti di secondo grado, il D.L. 104/2013 (conv. L. 128/2013) che ha consolidato la collaborazione con finalità formative tra scuola e mondo del lavoro e infine con la L. 107/2015 che ha sistematizzato questa metodologia di insegnamento-apprendimento a partire dalle classi terzi nell'anno scolastico 2015/16.

In particolare l'art.1 comma 33 della L. 107/2015 ha reso attività obbligatoria l'Alternanza Scuola-Lavoro, per almeno 400 ore nel secondo biennio e nel quinto anno degli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei nel triennio.

La L. 53/2003 definisce l'alternanza come "modalità di realizzazione del percorso formativo" in cui alternare periodi di studio e periodi di lavoro.

5.3.2 Obiettivi dell'alternanza

L'attività di alternanza persegue i seguenti obiettivi:

- realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica e formativa con il mondo del lavoro e la società civile organizzando stage aziendali;
- favorire l'adozione di modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

5.3.3 Modalità di attuazione dell'alternanza

Le ore di Alternanza Scuola-Lavoro nel triennio prevedono un'articolazione assai flessibile e diversa per i vari indirizzi e Consigli di Classe. Sono previste ore da svolgere in ambito scolastico o extrascolastico, oltre ad incontri con esperti, visite aziendali e tirocini.

I tirocini curricolari in azienda sono parte integrante dei percorsi formativi personalizzati e sono volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. I percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile e possono essere svolti con modalità differenti e in momenti diversi anche durante la sospensione dell'attività didattica.

Per l'alternanza in azienda il monte-ore viene esaurito nei primi due anni a parte casi di recuperi di ore per assenze degli studenti o per bocciature. In quinta gli studenti hanno già un carico di lavoro importante che non prevede sospensioni dell'attività didattica.

Quando l'Alternanza Scuola-Lavoro era facoltativa, le aziende ospitanti venivano segnalate in gran parte dagli studenti per conoscenza personale,

altre venivano contattate dal referente per gli stage, altre ancora offrivano la propria disponibilità, comunicando il numero di allievi e i periodi di accoglienza. Il lungo rapporto di stretta e proficua collaborazione con il tessuto sociale e produttivo del territorio consente ancor oggi all'Istituto di non incontrare eccessive difficoltà nel reperimento di aziende ospitanti, tra le quali è possibile ricordare enti creditizi, enti pubblici, scuole dell'infanzia e della primaria, assicurazioni, studi di commercialisti, legali, notarili oltre ad una moltitudine di aziende private dei più svariati settori.

In base alle disponibilità delle aziende ospitanti e degli studenti può accadere che parte dell'Alternanza Scuola-Lavoro si svolga in giugno e in luglio, in tal caso l'esperienza viene valutata nell'anno scolastico successivo.

5.3.4 Valutazione e monitoraggio

La valutazione delle competenze viene fatta sia dal Tutor aziendale con la compilazione di un documento predisposto dall'Istituto in cui vengono indicati i livelli di raggiungimento degli obiettivi trasversali e di indirizzo, sia dal Consiglio di Classe che valuta la ricaduta dell'esperienza sulle diverse discipline. Anche lo studente, al termine dell'esperienza, esprime un giudizio personale.

5.4 Educazione alla salute

Nella scuola l'azione educativa per la salute è globale e integrata, coerente con il contesto socio culturale, rivolta contemporaneamente all'intero ambiente in cui vivono i ragazzi e, soprattutto, rinforzata da una forte politica di prevenzione.

In un'ottica di prevenzione, sono stati evidenziati diversi elementi che possono essere considerati predittivi di comportamenti a rischio in adolescenza: si tratta dei fattori di rischio e dei fattori di protezione che, combinandosi tra loro, possono far emergere, o al contrario ridurre, gli indicatori di rischio quali l'abbandono scolastico, l'uso di droghe o i comportamenti antisociali. I fattori di rischio sono quei segnali che anticipano o favoriscono il disagio e che, pur non essendone la causa, contribuiscono al suo sviluppo. Lo studio di questi fattori

può aiutare ad individuare la possibilità di rischio, ma tale previsione risulta tuttavia complessa e multideterminata. I fattori di protezione, invece, sono caratterizzati dalle risorse potenzialmente in grado di attenuare un disagio e di ridurre gli esiti previsti nei fattori di rischio. Obiettivo fondamentale è il potenziamento delle risorse e dei fattori protettivi dell'individuo e della rete sociale.

5.5 Aiuto tra pari

5.5.1 *Peer tutoring "Impariamo insieme"*

Nel primo biennio la dispersione scolastica è un problema non indifferente.

Dal 2014, con il progetto di *Peer tutoring* denominato "Impariamo insieme", gli studenti più preparati in alcune discipline aiutano altri studenti, collaborando alla esecuzione dei compiti o alla riformulazione degli argomenti spiegati in classe.

"Impariamo insieme" è una proposta educativa attraverso la quale, alcuni studenti (*peer educators*) vengono scelti e formati per svolgere il ruolo di Tutor nei confronti degli altri studenti, dai quali, però, sono percepiti come loro simili per età, condizione lavorativa, provenienza culturale, esperienze ecc.. Permettendo il confronto tra pari senza timori reverenziali, attivando il confronto tra le esperienze e fungendo da agenti di socializzazione, i *peer educators* mettono in atto interventi educativi rivolti, da un lato, alla maturazione di livelli di consapevolezza rispetto alle tematiche oggetto del percorso educativo e, dall'altro, alla presa di coscienza del ruolo che ciascun elemento del gruppo può assumere, delle conseguenze delle singole azioni e, conseguentemente, favoriscono lo sviluppo di processi rivolti all'acquisizione di una consapevolezza della responsabilità nei confronti delle proprie scelte.

L'intervento di Tutor studenteschi permette di creare un clima di apprendimento in un'atmosfera più rilassata, con ricadute significativamente positive sugli alunni ad essi affidati.

La sorveglianza da parte di docenti è garantita durante tutto lo svolgimento delle esperienze pomeridiane.

5.5.2 Peer education

Il modello di *Peer education* garantisce una flessibilità di processo e si presta ad essere adattato alle differenti realtà scolastiche, pur mantenendo un'unità strutturale. Si tratta di un percorso in cui i saperi dei ragazzi si incontrano e si confrontano con i saperi dell'adulto in un rapporto di reciproco interscambio, all'interno di un'esperienza progettuale in varie parti condivisa. L'adulto accompagna l'adolescente a lavorare direttamente sull'identificazione dei propri bisogni e desideri e sulla progettazione di iniziative atte a discuterli e a rielaborarli.

L'esperienza maturata in questi ultimi anni, ha evidenziato come la *Peer education* rappresenti un'alternativa estremamente efficace, in quanto sviluppa e rafforza le competenze cognitive e relazionali, e, nello stesso tempo, consegue l'obiettivo della prevenzione ottenendo sorprendenti risultati di trasformazione dei contesti sia individuali che collettivi.

L'intervento di *Peer education* si compone di due parti principali: la prima riguarda il percorso formativo dei giovani studenti che saranno avviati alla funzione di *peer educators* e la seconda, la realizzazione di interventi di informazione e sensibilizzazione sul tema della affettività, delle dipendenze e delle discriminazioni da parte dei *peer educators* agli studenti della classe prime.

5.6 Sportello d'ascolto

Lo Sportello d'ascolto, che promuove il benessere e la prevenzione del disagio, è un'opportunità che l'Istituto offre agli studenti di usufruire di una consulenza psicologica.

Lo Sportello d'ascolto offre uno spazio specifico anche per i genitori che lo desiderino, come luogo di incontro e confronto per essere aiutati a comprendere e affrontare le difficoltà che possono sorgere nella relazione con un figlio che cresce.

Uno degli obiettivi principali è quello di sostenere la vicinanza e la comunicazione scuola-famiglia, al fine di promuovere il benessere dei ragazzi.

5.7 Area linguistica

5.7.1 Certificazioni linguistiche

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER o CEFR), strumento stilato dal Consiglio d'Europa per facilitare la mobilità internazionale in ambito studentesco e professionale, descrive le abilità conseguite da chi studia una lingua straniera e certificabili.

Attualmente l'Istituto offre agli studenti l'opportunità di sostenere i seguenti esami di lingua finalizzati ad ottenere una certificazione.

	INGLESE	FRANCESE	TEDESCO
Tipi di Esame	Cambridge English, IELTS, Trinity GESE Inglese orale	DELFS COLAIRE / DALF	Goethe Institut
B1 - LIVELLO SOGLIA O INTERMEDIO	Preliminary Trinity GESE Grade 6 (B1.2)	DELFS B1	Goethe- Zertifikat B1
B2 - INTERMEDIO SUPERIORE	First Trinity GESE Grade 7 (B2.1)	DELFS B2	Goethe- Zertifikat B2
C1 - AVANZATO	IELTS 7.0-7.5		

I certificati sono riconosciuti dal MIUR come crediti formativi. Molte facoltà universitarie italiane riconoscono questi esami come esami di lingua.

Al fine di garantire un'offerta formativa qualificata, efficace e sempre più rispondente ai bisogni linguistici degli studenti, sono organizzati corsi facoltativi pomeridiani, con un onere finanziario minimo da parte degli studenti, tenuti da insegnanti madrelingua con pluriennale esperienza nel settore. I corsi hanno

l'obiettivo preciso di preparare gli iscritti con programmi specifici ad affrontare l'esame scelto.

5.7.2 Apprendimento linguistico integrato CLIL

Nelle classi del triennio del Liceo Linguistico e nelle classi quinte degli indirizzi liceali e dell'AFM è in atto il progetto CLIL (Content and Language Integrated Learning). Esso consiste nella svolgimento di parti del programma di alcune materie in lingua straniera. I moduli sono progettati, sperimentati e valutati dall'insegnante della disciplina. Lo scopo fondamentale di questa attività è di usare la lingua straniera in una situazione comunicativa reale, in modo da rinforzare contemporaneamente la competenza linguistica (attraverso l'apprendimento motivato) e la competenza disciplinare (attraverso l'uso dei materiali in lingua straniera). L'esperienza, che riveste un carattere fortemente innovativo, ha evidenziato, per gli studenti, un importante valore non solo nell'acquisizione delle competenze ma anche formativo e ha trovato unanime riconoscimento a livello europeo e nazionale. I Consigli di Classe identificano le modalità operative e i contenuti da sviluppare con la metodologia CLIL, avvalendosi anche di strategie di collaborazione e cooperazione, organizzate con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica, il docente di lingua straniera e, ove presenti, il conversatore di lingua straniera ed eventuali assistenti linguistici.

Il "Don Milani" fa parte della Rete CLIL di Brescia, una rete di scuole che vede l'impegno di gruppi di insegnanti coinvolti nella continua ricerca di competenze professionali e nella costruzione di percorsi didattici sempre più corrispondenti alle esigenze di una dimensione europea.

5.7.3 Stage linguistici

Gli stage linguistici sono rivolti a classi o studenti che desiderano effettuare un viaggio di una settimana all'estero, volto ad approfondire lo studio di una lingua straniera.

Dedicato sia agli studenti dell'Istituto che a quelli di altre scuole che desiderano parteciparvi, questo percorso formativo propone una vacanza-studio durante

l'anno scolastico in uno specifico periodo dell'anno, secondo la lingua oggetto di studio. Ogni anno si scelgono e si offrono più destinazioni, selezionando le scuole di lingua che si distinguono per la professionalità e per i metodi di insegnamento utilizzati, unitamente ad un programma culturale e ricreativo mirato, che prevede escursioni e visite nei luoghi di maggiore interesse presenti sul posto. In base alla specifica fascia d'età, si scelgono altresì due diverse opzioni per la sistemazione, famiglia o college.

Gli stage offrono programmi che consentono agli studenti di studiare una lingua straniera all'estero e di metterla subito in pratica. Solitamente prevedono corsi di lingua generale o business al mattino, idonei alle capacità e alle esigenze dei ragazzi, tenuti da insegnanti madrelingua specializzati nell'insegnamento della lingua a studenti stranieri.

Al termine del corso ogni studente riceve un attestato di frequenza che ha validità per acquisire crediti formativi in terza, in quarta e in quinta.

A partire dai 16 anni l'Istituto offre inoltre la possibilità di effettuare un'esperienza lavorativa all'estero, valida come Alternanza Scuola-Lavoro.

Tramite apposita convenzione tra scuola e azienda, gli studenti possono sperimentarsi in varie tipologie di attività, che richiedono una conoscenza della lingua di livello B1+ o B2, e possono misurarsi e mettere in gioco le proprie capacità senza rischi. In questo modo, l'Alternanza Scuola-Lavoro all'estero per gli studenti è una breve esperienza estremamente utile per migliorare le competenze linguistiche mentre affinano le loro competenze lavorative.

5.7.4 Scambi con l'estero

Normalmente rivolti agli alunni del Liceo Linguistico, gli scambi linguistici si articolano in due momenti: i nostri studenti sono ospitati per una settimana nelle famiglie dei compagni della scuola gemellata e, successivamente, gli studenti stranieri ricambiano la visita con le stesse modalità.

Questa attività segue una precisa programmazione, elaborata in accordo con la scuola straniera e comprende momenti di partecipazione alla vita scolastica del

paese ospitante, visite culturali a città, musei, aziende, attività sportive e di svago.

L'esperienza dello scambio rappresenta un valore aggiunto nel curriculum degli studenti, considerata la sua grande valenza educativa e didattica. Costituisce un momento di confronto, di socializzazione, di apertura al nuovo e alle diversità culturali e, poiché le attività proposte sono di alto livello formativo, consente agli studenti di arricchire, migliorare e potenziare le proprie competenze linguistiche.

Tali attività sono finalizzate a:

- avviare o approfondire la conoscenza delle realtà e dei contesti culturali di altri paesi e comunità umane;
- favorire contatti diretti e un rapporto attivo, corretto e costruttivo con tali culture;
- approfondire la consapevolezza della propria identità culturale; comprenderne la specificità e dunque il valore relativo in rapporto a quella altrui;
- acquisire valori quali la pari dignità delle diverse identità culturali, il rifiuto dei pregiudizi e degli stereotipi discriminanti, la necessità di un approccio aperto e disteso alla diversità culturale, fondato sulla curiosità e sul dialogo, la pluralità culturale come fattore di arricchimento complessivo;
- preparare e garantire la piena integrazione dei sempre più numerosi studenti provenienti da contesti diversi, ma in forme e modi che rispettino e salvaguardino l'identità culturale di cui sono portatori;
- adeguare la preparazione psicologica, culturale e professionale al positivo inserimento in contesti sociali ed economici caratterizzati da dinamiche sempre più transnazionali.

5.7.5 Anno all'estero

Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni e alla luce delle indicazioni ministeriali sulla mobilità studentesca, l'istituto promuove, sostiene e valorizza la mobilità internazionale degli studenti attraverso una serie di iniziative che gratifichino chi le ha svolte ed incentivino altri a svolgerle. Per questo motivo

adotta un regolamento relativo al reinserimento degli studenti che hanno svolto periodi di studio all'estero valido per tutti i consigli di classe. In tale regolamento sono fissate le linee guida per le prove e le discipline oggetto di integrazione al rientro dal periodo all'estero per assicurare trasparenza e coerenza fra i diversi Cdc dell'istituto. Si distinguono le seguenti tipologie di soggiorno all'estero: per un anno, per qualche mese.

Gli studenti del quarto anno possono partecipare ad un periodo di studio all'estero.

Le esperienze di studio compiute all'estero da alunni italiani delle scuole secondarie di II grado, attraverso i soggiorni individuali, sono valide per la riammissione nella scuola di provenienza e sono valutate, ai fini degli scrutini, sulla base della coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento (Direzione Generale degli Scambi Culturali-Div.III Prot.1108/36 e Nota Prot. 843 del 10 aprile 2013 del M.I.U.R.).

La scuola riconosce la valenza educativa e formativa dei soggiorni all'estero, fermo restando che chi vuole parteciparvi deve possedere un buon profitto scolastico e aver dimostrato nei primi tre anni di studio l'autonomia necessaria a un buon recupero e a un proficuo inserimento nella classe quinta.

5.8 Certificazioni informatiche

In Istituto è possibile, per gli studenti, i docenti, i cittadini, conseguire la European Computer Driving Licence (ECDL), un titolo formativo riconosciuto nelle graduatorie degli enti pubblici, spesso richiesto dalle università e spendibile nel curriculum individuale.

Al momento sono attivati livelli base, standard e full standard.

5.9 Cultura umanistica e creatività

5.9.1 "Don Milani Show"

I progetti Teatro e *Don Milani Show* si sono sviluppati nell'arco degli ultimi anni con interesse e partecipazione costanti da parte degli studenti. Sono rivolti agli alunni di tutti gli indirizzi delle classi dalla prima alla quinta.

Il laboratorio teatrale, che si svolge con cadenza settimanale solitamente da ottobre a maggio, si conclude con uno spettacolo serale per la cittadinanza e uno diurno per le classi dell'Istituto. La possibilità di partecipare allo spettacolo arricchisce le esperienze culturali degli studenti, completando l'offerta formativa attraverso la proposta di attività extrascolastiche.

Il *Don Milani Show* è un'attività teatrale (che miscela coro, danza e cheerleaders) per la quale si svolgono corsi in orario extrascolastico tenuti da esperti esterni. Coinvolge gli studenti in un progetto artistico che privilegia varie forme di comunicazione, stimolando le qualità e abilità personali nel canto, nella musica, nella danza, nella recitazione o altre forme espressive, oltre a favorire la socializzazione. Inoltre stimola la creatività dei partecipanti e il loro impegno in attività non strettamente legate alla vita scolastica, ma con ricadute positive nella loro crescita e maturazione personale. Anche quest'attività si conclude con uno spettacolo serale per la cittadinanza di Montichiari e uno diurno per le classi dell'Istituto.

5.9.2 Giornalino studentesco

Dal 1992, mediamente ogni due mesi, l'Istituto pubblica il giornalino studentesco "La Pulce nell'Orecchio". La rivista presenta attraverso una variegata gamma di articoli, notizie, fotografie, commenti e disegni, una radiografia della vita della scuola.

Sulla "Pulce" possono scrivere alunni, insegnanti, genitori, ausiliari, tecnici, amministrativi, contribuendo a far crescere uno fra i più longevi, conosciuti e diffusi giornali studenteschi italiani.

"La Pulce nell'Orecchio" è abitualmente suddivisa in due parti: nella prima vengono presentate le numerose attività e iniziative della scuola nel bimestre preso in esame, mentre nella seconda trovano posto le tradizionali rubriche di letteratura, musica, cinema, enigmistica, umorismo, informatica, cucina, solidarietà. Alla fine ci sono i giochi e l'oroscopo. Qua e là c'è spazio anche per riflessioni sull'attualità sociale, servizi di cronaca, inchieste.

6. ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE

L'effettiva realizzazione del PTOF nei termini indicati resta condizionata alla concreta destinazione all'Istituto da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

7. ALLEGATI

Allegati pubblicati e visionabili sul sito web dell'Istituto:

1. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico;
2. Piano di Miglioramento;
3. Schede dei Progetti d'Istituto;
4. Programmazione didattica dettagliata per l'anno scolastico in corso;
5. Organigramma;
6. Regolamento d'Istituto.